

3

Rivista Digitale  
Anno 6  
Maggio-Giugno 2021

# OPIFICIUM

rofessione e previdenza **LA RIVISTA DEL PERITO INDUSTRIALE**

**POLITICA**  
di categoria

Il documento  
programmatico  
sul Pnrr

**LAVORO**

Al via il portale  
reclutamento  
Pa-Professionisti

**POLITICA**  
di previdenza

Oneri e Onori di una  
Cassa di previdenza  
privata

**ECONOMIA**  
di previdenza

Investimenti ESG  
in EPPI e rendimenti



## IL DDL MANFREDI:

L'OCCASIONE  
ATTESA DA  
20 ANNI

”

**APPUNTAMENTI SUL WELFARE ONLINE AL VIA  
NEL SECONDO SEMESTRE 2021**

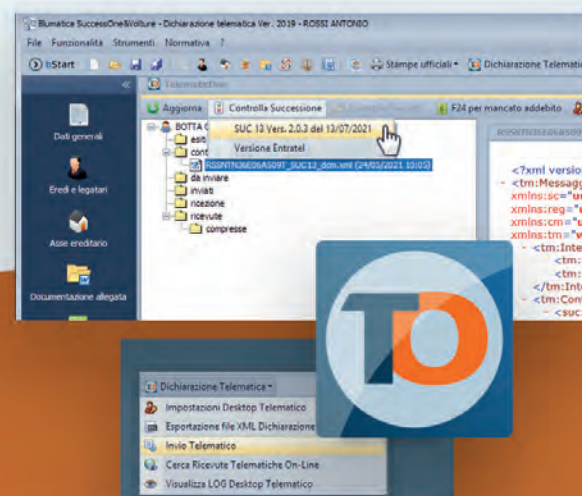


# Blumatica SuccessOne



*Puoi dire addio al desktop telematico*

Il software per la dichiarazione di successione e la domanda di voltura catastale per qualsiasi tipologia di successione apertasi dal 16 Maggio 1949, per adempiere, in modo corretto, alle molteplici disposizioni dell'Agenzia delle Entrate.



*Da oggi*

## TelematicOne e Ricevute Telematiche

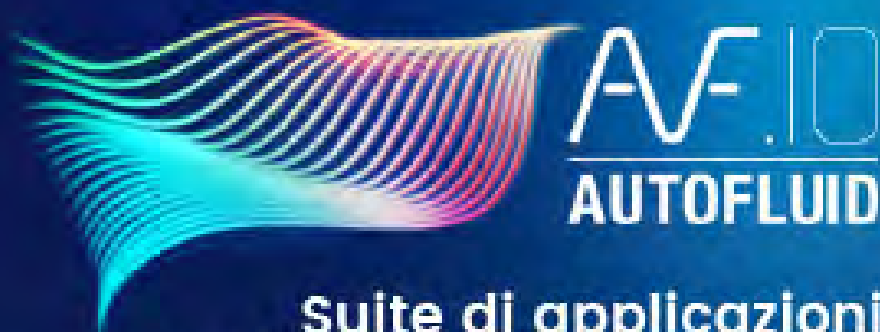
- ✓ Calcolo del valore dei diritti scomponibili
- ✓ Ravvedimento mancato addebito e F24 ON-LINE
- ✓ Software di Controllo vers. 2.0.3 del 13/07/2021

**Prova GRATIS Blumatica SuccessOne**  
[www.blumatica.it/successoneo](http://www.blumatica.it/successoneo)



SCAN ME





Suite di applicazioni  
BIM / CAD per HVAC / MEP

# AUTOFLUID

CANALI, SANITARIO, TUBAZIONI

**LICENZA PERMANENTE**

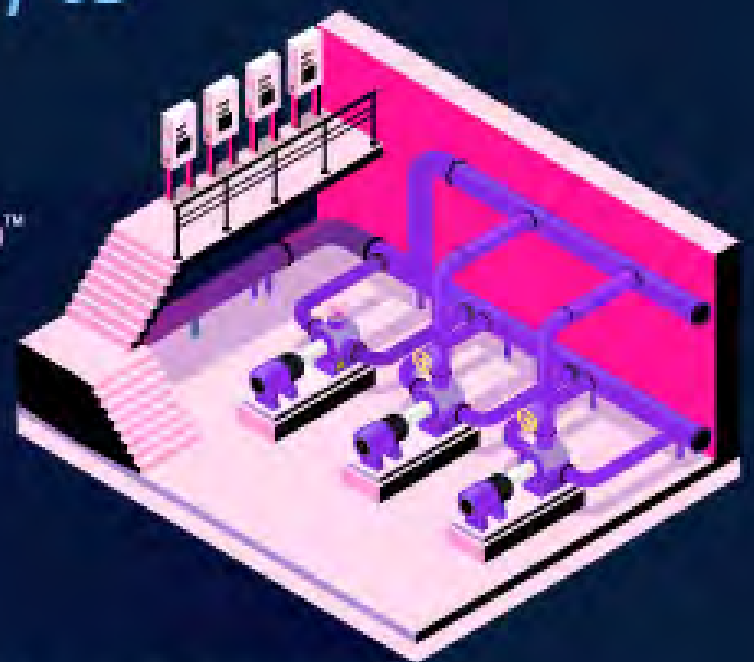
Esportazione dei progetti HVAC in 2D  
nel modello architettonico BIM / 3D

Compatibile:

**A** AUTODESK®  
AUTOCAD®



ZWCAD™



INFO

VELOCITÀ. SEMPLICITÀ. PRECISIONE.



## ATH SOFTWARE

Richiedi informazioni

Tel. 011 4370499 | [info@athsoftware.it](mailto:info@athsoftware.it)

# SOLUZIONI PER LA GESTIONE COMPLETA DI UN FLUSSO DI LAVORO BIM



**AUTODESK<sup>®</sup> REVIT<sup>®</sup>**



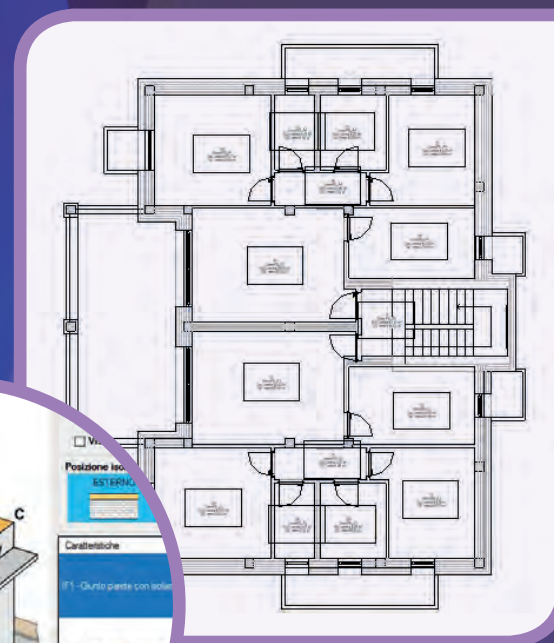
**EC770**

INTEGRATED TECHNICAL  
DESIGN FOR REVIT<sup>®</sup>



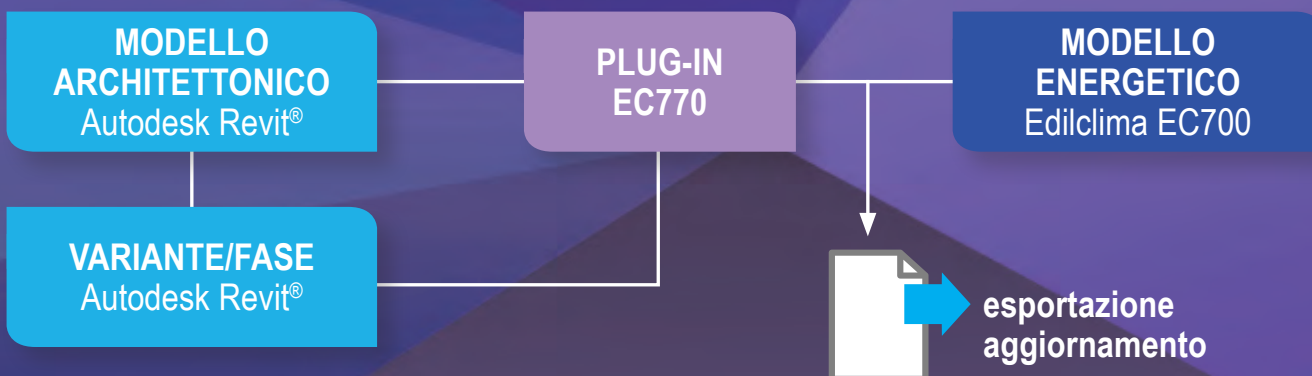
**EC700**

CALCOLO PRESTAZIONI  
ENERGETICHE DEGLI EDIFICI



**NOVITÀ V.4**

Caratterizza i ponti termici  
con EC709 Edilclima o con  
Mold Simulator di Dartwin.





# sommario

## **POLITICA** *di categoria*

<b>Il PNRR, la riforma per l'accesso all'Albo, le lauree abilitanti: i Periti Industriali a confronto per la 75esima Assemblea dei presidenti</b> .....	<b>8</b>
<b>Equo compenso a maglie strette</b> .....	<b>19</b>

## **POLITICA** *di previdenza*

<b>Oneri e onori</b> di una Cassa di Previdenza privata .....	<b>22</b>
<b>Adepp e Casse di Previdenza dei professionisti unite per riavere i risparmi da spending review</b> .....	<b>28</b>

<b>professione PERITO INDUSTRIALE</b>	
<b>LAVORO</b> .....	<b>32</b>
<b>TECNICA</b> .....	<b>35</b>

## **PREVIDENZA & welfare**

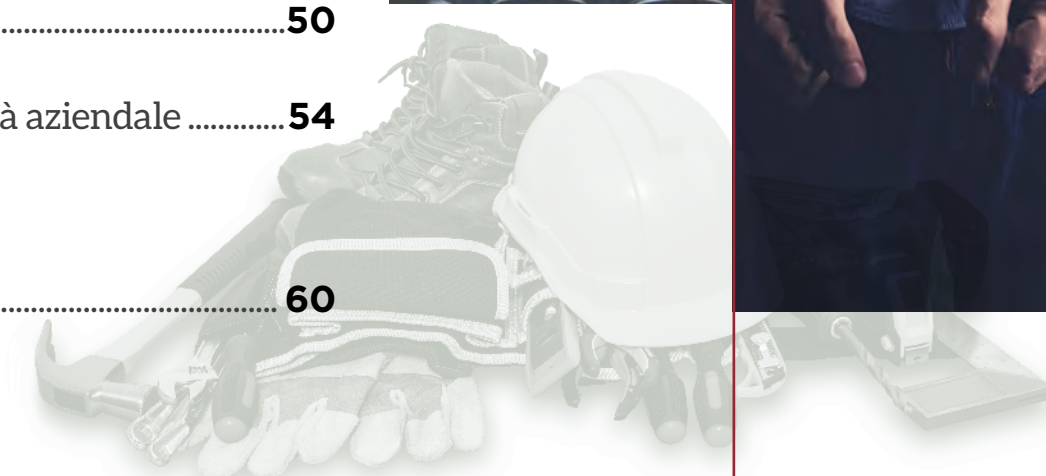
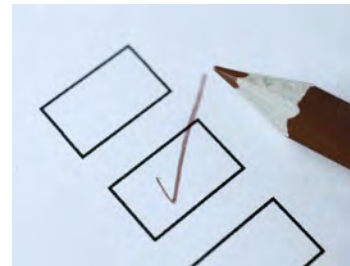
<b>Appuntamenti sul welfare online 2021</b> .....	<b>44</b>
<b>Un progetto per la sede dell'Eppi (e per Roma)</b> .....	<b>46</b>
<b>Strano ma vero: nonostante la pandemia aumenta la soddisfazione per la vita nel complesso</b> .....	<b>48</b>

## **ECONOMIA** *di previdenza*

<b>ESG ovvero: investimenti sostenibili e responsabili al 30% nel portafoglio dell'Eppi</b> .....	<b>50</b>
<b>Vent'anni di 231: oltre gli effetti amministrativi di una responsabilità aziendale</b> .....	<b>54</b>

## **STORIE DI NOI**

<b>Carmine Carbone: un perito industriale Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica</b> .....	<b>60</b>
--	-----------



**SFOGLIA**  
la rivista  
on line su:

**www.cnpi.eu**  
**www.eppi.it**



### gli editoriali

- il Ddl Manfredi è l'occasione attesa da vent'anni
- Welfare, burocrazia, debito e di altri accidenti

**opificium risponde**



seguici anche su



gli editoriali

## il Ddl Manfredi è L'OCCASIONE ATTESA DA VENT'ANNI

*il* Piano nazionale di ripresa e resilienza fa correre il disegno di legge Manfredi. Una buona notizia considerando che quel provvedimento, ormai in dirittura d'arrivo, rappresenta il primo passo per ridisegnare, dopo vent'anni, un quadro normativo più moderno e adeguato a formare i futuri tecnici che servono al paese. Noi periti industriali lo diciamo da tempo: se l'Italia vuole ripartire ha urgente bisogno di nuove e più aggiornate competenze tecniche. Ma queste devono essere adeguatamente formate e riformate. L'occasione per farlo c'è, ed è a portata di mano, perché le previsioni contenute nel ddl Manfredi -se verranno successivamente attuate- hanno tutto il potenziale per allineare, in modo coerente, il sistema dell'offerta formativa con i nuovi profili professionali mutati nel tempo al mutare dell'innovazione tecnologica. Rendere abilitanti le lauree professionalizzanti ed estendere in seguito questo principio anche alle professioni che ne faranno richiesta significa che la formazione maturata durante il corso di studi universitari diventerà -anche grazie al tirocinio svolto durante il corso di studi- più corrispondente alle conoscenze e alle abilità che dovrà possedere il professionista. Prevedere, poi, come prevede il ddl, la soppressione di apposite sezioni degli albi significa eliminare le sovrapposizioni

di competenze e di ambiti professionali simili, mentre determinare gli ambiti delle attività professionali in relazione alla formazione vuol dire in particolare per la nostra categoria che si possano accorpate le ventisei specializzazioni in otto aree per assicurare l'immediata identificazione dei profili professionali e il riconoscimento delle competenze a cui si riferisce il mercato della professione. Siamo davanti a un'occasione unica, abbiamo un provvedimento che con coraggio e intelligenza affronta una questione irrisolta da troppo tempo. Vogliamo credere che questa sia la volta buona per ottenere la modernizzazione di un settore decisivo per il rilancio del nostro sistema economico e produttivo.



# OPIFICIUM

Periodico Digitale

---

## DIRETTORE RESPONSABILE

Giovanni Esposito

---

## REDAZIONE

Sergio Comisso (Coordinatore)  
Gianni Scozzai (Vice coordinatore)  
Antonio Daniele Barattin, Carlo  
Alberto Bertelli, Salvatore Forte,  
Marta Gentili, Benedetta Pinto Pacelli,  
Mauro Ignazio Veneziani

---

## PROGETTO GRAFICO

Agicom Graphic Ideas

---

## EDITORI

Consiglio Nazionale dei Periti industriali  
e dei Periti Industriali Laureati  
Via in Arcione 71, 00187 Roma

Ente di Previdenza dei Periti Industriali  
e dei Periti Industriali Laureati  
Via G. B. Morgagni 30/E, 00161 Roma

---

## SEGRETERIA DI REDAZIONE

Raffaella Trogu  
Tel 06.42.00.84.14  
fax 06.42.00.84.44  
stamp.aopificium@cnpi.it

## Immagini

Fotolia, Unsplash.com

## Service provider

FASTWEB SPA con sede in Milano

## Concessionaria di Pubblicità

Agicom srl  
Viale Caduti in Guerra 28,  
00060 Castelnuovo di Porto  
Tel 06.9078285  
fax 06.9079256  
agicom@agicom.it  
skype: agicom.advertising  
www.agicom.it

## Anno 6 n°3

Registrazione periodico telematico  
presso il Tribunale di Roma n°20  
in data 09/02/2016


## WELFARE, BUROCRAZIA, DEBITO e di altri accidenti

*mentre* attendiamo che i Ministeri Vigilanti si pronuncino sui provvedimenti di natura assistenziale licenziati negli scorsi mesi dal CIG, ci poniamo una domanda, a ben vedere non così oziosa come potrebbe sembrare. Su un piano generale, quali prospettive future ha il welfare? Gli Stati hanno risorse per mantenerlo ai livelli che conosciamo? È ragionevole pensare che crescerà e si diffonderà anche in futuro? La risposta di Peter Lindert, pioniere delle ricerche sulle diseguaglianze, è affermativa, purché, scrive, sia difeso da due minacce. La prima è l'invecchiamento della popolazione che rischia di far esplodere la spesa sanitaria e pensionistica, per quanto la prevenzione e la cura precoce delle malattie permettano di vivere più a lungo e in salute e di far crescere l'età della pensione. La seconda è la provenienza delle risorse: se la spesa sociale venisse finanziata con l'indebitamento pubblico, molte delle prestazioni sociali sarebbero in pericolo.

EPPI non corre alcuno di questi rischi e non c'è alcun motivo razionale che giustifichi tempi di attesa così lunghi per avere un parere ministeriale. La voce "debito" non appartiene al vocabolario dell'EPPI, e la prevenzione e la tutela della salute degli iscritti è tra le sue massime preoccupazioni.

Eppure, alla burocrazia - questo "Stato immaginario" cresciuto incontrollato accanto allo "Stato reale" - tutto questo non basta. Servirebbe molto spazio per indagare e comprendere da dove provenga tanto potere e se tanta discrezionalità abbia un fondamento giuridico. Il quarto di secolo di vita delle Casse private che ricorre quest'anno può essere l'occasione buona per farci e fare questa domanda.





il PNRR, la riforma  
per l'accesso all'Albo,  
le lauree abilitanti:

# I PERITI INDUSTRIALI A CONFRONTO

per la 75<sup>esima</sup> Assemblea dei presidenti

di **BENEDETTA PACELLI**

---

Dalla riforma degli accessi all'albo alle iniziative legislative messe in campo dal Consiglio nazionale fino ai risultati dell'Ost (Open space technology), l'evento dove applicando le metodologie della progettazione partecipata, i dirigenti di categoria si sono confrontati sul Piano nazionale di ripresa e resilienza. Sono stati questi i temi prioritari al centro della 75<sup>esima</sup> Assemblea dei presidenti d'Italia che ha visto la partecipazione in modalità mista di 75 Presidenti degli ordini territoriali (parte in presenza e parte da remoto) in rappresentanza dell'82% degli iscritti.



---

## **I TEMI** all'ordine del giorno dell'Assemblea

Il *fil rouge* che ha accompagnato l'Assemblea è stato il tema del lavoro e le opportunità che si verranno a creare attraverso il Pnrr. "L'Italia intera" ha detto il presidente del Cnpi **Giovanni Esposito** "si mobilita per affrontare le impegnative sfide del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Nel prossimo triennio dovremo trasformare complessivamente e in profondità il nostro Paese, cominciando dalla necessità di rimediare alle precarie condizioni manutentive e di sicurezza in cui da decenni versano le nostre principali infrastrutture. In prospettiva, occorre anche rinnovare l'intero "sistema Italia" per adeguarlo ai radicali cambiamenti, se non stravolgimenti globali, climatici, economici, sociali e tecnologici, ai quali oramai da troppo tempo assistiamo passivamente".

In questo straordinario scenario di trasformazione dell'Italia, gli ordini delle professioni tecniche hanno una precisa responsabilità di impegnarsi per l'attuazione del Piano e la realizzazione delle varie missioni, attraverso il coinvolgimento dei professionisti stessi con le amministrazioni e le imprese nelle quali operano. "Siamo davanti ad un'importante occasione di crescita" ha aggiunto ancora il Presidente dei Periti Industriali, "dove serviranno professionisti tecnici qualificati per svolgere le attività di progettazione, direzione, esecuzione e collaudo delle opere, oltre che per la gestione e manutenzione degli impianti e dei sistemi tecnologici avanzati che si dovranno adottare.

A partire da questi presupposti è stata organizzata una giornata di lavoro in modalità telematica, nella quale applicando le metodologie della progettazione partecipata, i Presidenti di categoria suddivisi in tavoli di lavoro tematici, si sono confrontati sui temi contenuti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza approvato dal Governo. Le sfide che attendono la categoria per i prossimi anni, in cui dovranno appunto concretizzarsi gli investimenti del PNRR, sono numerose e impegnative, ma possono rappresentare una grande opportunità per il lavoro dei Periti Industriali che

già oggi presidiano molte aree strategiche che il Piano intende incentivare: le reti in fibra ottica, gli interventi sulla digitalizzazione, l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare, l'innovazione del Piano Transizione 4.0. Un'occasione per i professionisti e per l'intero settore tecnico che la categoria deve saper cogliere con capacità di visione, competenza e professionalità per evitare di disperdere risorse, e quindi, opportunità.

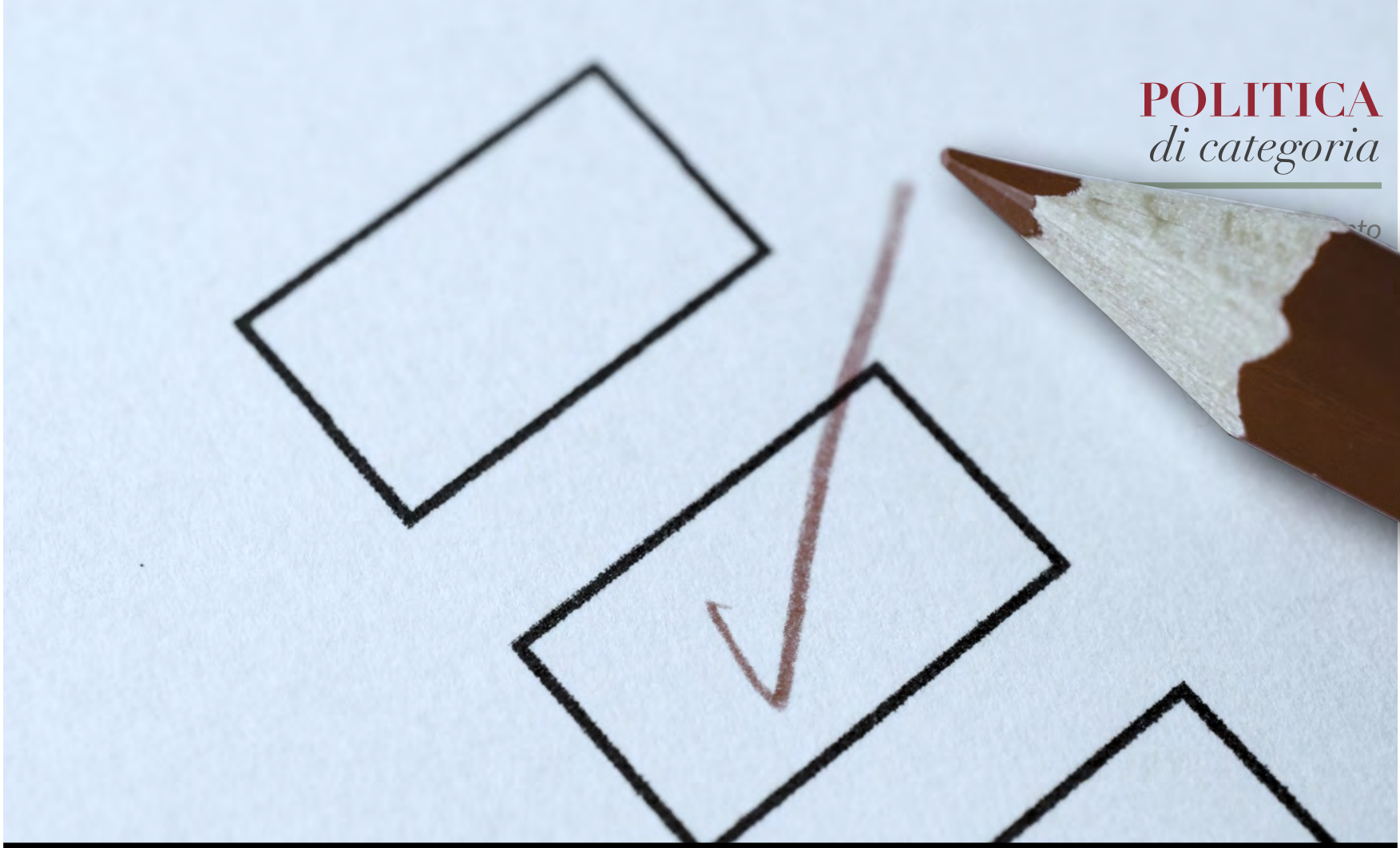
## la nascita di



Lo scorso 4 febbraio quindi è stato sottoscritto lo Statuto dell'Associazione "Professionitaliane", una nuova alleanza per rappresentare le istanze dei professionisti italiani e portare una voce comune davanti alle istituzioni e alla politica, considerando l'importante ruolo che svolgono nella vita economica e sociale del Paese. Il mondo delle Professioni ha capito che bisognava mettere a fattor comune le proprie esperienze e organizzazioni per meglio affrontare la ripartenza e riuscire a interfacciarsi con una sola voce professionale con tutte le istituzioni. "Professionitaliane" realizzerà iniziative unitarie per la tutela e la promozione dei valori di libertà e delle prerogative etiche e morali delle professioni; per di più, contribuirà al progresso ed alla crescita sostenibile del Paese con le proprie conoscenze scientifiche, tecniche, sanitarie, giuridiche ed economiche. Inoltre, sosterrà la funzione sociale e sussidiaria di un comparto formato da oltre due milioni di iscritti che contribuisce alla produzione del 12% del Pil.







## I PRINCIPALI RISULTATI emersi dall'Ost

Uniformare la digitalizzazione della P.A., spingere sulla formazione *green*, creare il fascicolo dei professionisti come piattaforma di collegamento tra il Perito Industriale, il cittadino e l'Amministrazione Pubblica e poi, ancora, promuovere una nuova sinergia tra il mondo accademico e quello delle professioni e favorire politiche volte a sostenere la diversità di genere e le aggregazioni tra i giovani professionisti.

Sono solo alcune delle numerose proposte presentate in occasione della 75esima Assemblea dei Presidenti degli ordini dei Periti Industriali d'Italia e precedentemente elaborate nel corso della giornata di lavoro in cui, applicando le metodologie della progettazione partecipata (*Open Space Technology*), i dirigenti di categoria si sono confrontati, in modalità telematica, sulle sei Missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il *brainstorming* riguarda sia i piani di investimento sia le riforme necessarie alla categoria ed al Paese per arrivare ad una

più efficace realizzazione dei progetti e tocca non solo il ruolo dei professionisti, ma guarda al rapporto con le istituzioni, incoraggiandole verso una semplificazione regolatoria reale, tale da agevolare l'attuazione del Piano.

Sussidiarietà, semplificazione e competenza sono i tre assi principali, a partire dai quali secondo i presidenti di categoria si dovrà attuare il PNRR, determinanti per concretizzarne i successivi investimenti. È essenziale innanzitutto che alla normativa in materia di sussidiarietà venga data rapida e completa attuazione, considerando che sono già molte le funzioni che la Pubblica Amministrazione ha delegato ai professionisti. A questa va accompagnato un investimento significativo nella formazione, soprattutto in tutte quelle materie attorno alle quali si sviluppa il Piano e quindi il digitale e la transizione verde. Inoltre, la richiesta è unanime, è necessario andare verso una effettiva semplificazione normativa

## POLITICA di categoria

i periti industriali a confronto

e dei processi a tutto tondo per evitare che norme territorialmente disomogenee portino a ritardi e quindi a una dispersione delle risorse.

Un altro dei temi fondanti è quello della **digitalizzazione**, soprattutto alla luce del fatto che una delle criticità maggiori di alcuni territori è la carenza di servizi essenziali, la bassa connettività ed un alto divario digitale, oltre alla loro settorialità: laddove esistono, le infrastrutture digitali andrebbero maggiormente messe a sistema. Una delle priorità sarà pertanto utilizzare il Recovery Fund per stimolare la realizzazione degli impianti verticali di telecomunicazioni in fibra ottica (multiservizio) in tutti gli edifici.

In tema di **efficientamento energetico**, invece, la categoria, che insiste sul proprio ruolo di protagonista in materia di Superbonus, torna a chiedere di vigilare sui prezzi dei materiali, ma soprattutto di prorogare la scadenza di questo incentivo considerando la condivisa difficoltà procedurale, di avviare e realizzare i lavori. Inoltre, secondo i Periti Industriali, utilizzando le risorse destinate a questa missione vi sarebbe la possibilità di avviare, proprio attraverso i Superbonus, un piano organico e ben distribuito nel tempo di rigenerazione urbana finalizzata, in particolare, all'efficientamento energetico.

Occhio puntato anche sulla **transizione in chiave digitale delle imprese** (Transizione 4.0), nella quale i Periti Industriali ambiscono



al ruolo di protagonisti attivi di tutte le fasi dei processi e non solamente quello, marginale, di meri redattori della perizia asseverata (quando obbligatoria); perizia che vorrebbero sostituire, garantendo il medesimo valore legale, con la firma digitale, al fine di risparmiare tempi e costi. Per inserirsi nei nuovi processi di politica industriale italiana, governandone tutte le complesse fasi è, però, d'obbligo investire in **formazione tecnica** ed elaborare un "modello tipo" di accordo di collaborazione con le associazioni di settore volto a mettere a disposizione un elenco di professionisti aventi competenze specifiche per la redazione di analisi tecniche su beni agevolabili ed attestarne il possesso dei requisiti, nonché la loro interconnessione, in modo da consentire la fruizione del beneficio fiscale. Da ultimo, è emersa l'esigenza di compilare delle linee guida delle tariffe.

Anche il tema della **formazione dell'inclusione sociale** è tra le priorità analizzate. In particolare, sul tema della formazione la categoria chiede che si lavori





per allineare concretamente i percorsi formativi e quelli professionali, ma per farlo è necessaria una stretta collaborazione tra il mondo universitario e quello delle professioni regolamentate, in modo da condividere i processi di progettazione, adeguamento ed attuazione della riforma delle classi di laurea. Sarà il momento del tirocinio quello in cui i Periti Industriali vogliono incidere e poter collaborare.

Per quanto riguarda invece i giovani e le donne, la categoria propone di istituire un fondo rotazione per permettere ai professionisti di fare formazione e di strutturarsi in maniera competitiva dal punto di vista dell'organizzazione del lavoro. Favorire, anche mediante interventi legislativi ad hoc, l'istituzione di realtà aggregative, forme di collaborazione associativa, consorzi di ordini professionali con l'obiettivo di fare rete e confrontarsi periodicamente sulle criticità che si incontrano nell'attività professionale pubblica e privata, e che porti ad individuare soluzioni e possibilità per l'inserimento

di giovani e donne del mondo del lavoro autonomo. La categoria dovrebbe essere adeguatamente supportata anche da campagne di comunicazione per offrire all'esterno una maggiore consapevolezza delle competenze trasversali del Perito Industriale, così da incoraggiarne l'inclusione anche all'interno della P.A. Per innalzare il livello di partecipazione delle donne nella categoria, occorre migliorare anche l'attività di orientamento nelle scuole affinché anche la componente femminile sia maggiormente spinta verso le discipline scientifico-tecnologiche (STEM). Infine, in tema di salute, la categoria ritiene di poter offrire il proprio contributo soprattutto con riferimento alle competenze tecnologiche ed impiantistiche, sviluppando sistemi di monitoraggio dei siti sanitari per migliorarne la sicurezza e l'efficienza, implementando le reti di comunicazione per una maggiore funzionalità dei servizi, collaborando con i gruppi di ricerca tecnologica e migliorare la telemedicina. "Questa iniziativa" ha spiegato il presidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali, Giovanni Esposito, "nasce dalla consapevolezza che le sfide che attendono i Periti Industriali per i prossimi anni, e in cui dovranno concretizzarsi gli investimenti del PNRR, sono numerose e impegnative, ma possono rappresentare anche una grande opportunità di ripresa per il settore tecnico che la categoria deve saper cogliere con capacità di visione, competenza e professionalità. Il documento emerso dalla giornata di lavoro e condiviso dalla categoria sarà la nostra bussola per il lavoro futuro".



**GIOVANNI ESPOSITO**  
| *Presidente CNPI*



**F**inalmente un provvedimento che avvia il percorso di riforma richiesto da tempo dai periti industriali di allineare il sistema formativo con quello degli accessi agli albi. Una necessità del sistema Paese nel suo complesso e non di una categoria professionale. Per questo ringrazio il relatore al Ddl Manuel Tuzi per il confronto e il dialogo costante che ci ha sempre assicurato.

Rendere abilitanti le lauree professionalizzanti e, come prevede l'articolo 4 riformulato in Commissione, estendere questo principio anche a quelle professioni che ne faranno richiesta significa che la formazione maturata durante il corso di studi universitari diventerà più corrispondente alle conoscenze e alle abilità che dovrà possedere il professionista.

Questo grazie al valore che la legge riconosce al tirocinio svolto durante -e non dopo- il corso di studi, previsione già contenuta nel nostro ordinamento professionale.

L'altro principio fondamentale contenuto nel Ddl è poi per i Periti industriali, quello previsto da un emendamento all'art. 4 voluto dalla categoria, secondo il quale con successivi provvedimenti si potranno determinare gli ambiti delle attività professionali in relazione alle rispettive classi di laurea e, sempre per lo stesso principio, si possa prevedere l'eventuale soppressione di apposite sezioni degli albi.

Questo passaggio rappresenta lo strumento per completare e attuare, in sinergia con le altre categorie aderenti alla Rtp, la riforma delle professioni tecniche, eliminando le sovrapposizioni di competenze e di ambiti professionali simili. Per la nostra categoria, inoltre, determinare gli ambiti delle attività professionali in relazione alla formazione significa prevedere l'accorpamento delle ventisei specializzazioni in otto aree per assicurare l'immediata identificazione dei profili professionali e il riconoscimento delle competenze a cui si riferisce il mercato della professione tecnica.





---

## Il disegno di legge **MANFREDI**

Tra i temi oggetto di dibattito anche quello del disegno di legge Manfredi all'esame del Parlamento. Il provvedimento "Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti" (atto Camera 2751) approvato dalla Camera è ora all'esame del Senato per il via libera definitivo. Si tratta di una delle prime riforme che attua il Piano nazionale di ripresa e resilienza nel passaggio in cui si «prevede la semplifica-

zione delle procedure per l'abilitazione all'esercizio delle professioni, rendendo l'esame di laurea coincidente con l'esame di stato, con ciò semplificando e velocizzando l'accesso al mondo del lavoro da parte dei laureati».

Il Ddl risponde all'imperativo di accelerare e semplificare l'accesso dei laureati al mercato del lavoro attraverso l'istituzione delle lauree abilitanti, per le quali

l'esame di Stato può sì essere contestuale alla discussione della tesi, ma solo nei percorsi di laurea per i quali "il tirocinio pratico-valutativo per l'accesso alle professioni regolamentate sia svolto all'interno del corso. Rendere abilitanti i percorsi formativi non vuol dire abolire l'esame di abilitazione, ma semplificarne le procedure, facendolo coincidere con quello di laurea.



### **Ddl Manfredi**

Sono rese direttamente abilitanti le lauree a ciclo unico

Sono rese direttamente abilitanti le lauree professionalizzanti

Saranno rese abilitanti le lauree per tutte le professioni che ne faranno richiesta

Con ulteriori regolamenti determinare l'ambito dell'attività professionale in relazione alle classi di laurea e istituire o sopprimere apposite sezioni degli albi

## **II TESTO**

Il testo composto di cinque articoli stabilisce che il nuovo modello possa essere applicato alle lauree magistrali a ciclo unico in odontoiatria e protesi dentaria (classe LM-46), in farmacia e farmacia industriale (classe LM-13), in medicina veterinaria (classe LM-42) e in psicologia (classe LM-51), poi alle lauree professionalizzanti in professioni tecniche per l'edilizia e il territorio (classe LP-01), in professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali (classe LP-02) e in professioni tecniche industriali e dell'informazione (classe LP-03) che abiliteranno all'esercizio delle professioni di perito indu-

striale laureato, geometra laureato, e perito agrario laureato e infine -ed è una delle modifiche richieste dalla categoria dei periti industriali accolta in commissione alla Camera- a tutte quelle professioni che ne faranno richiesta per le quali "non è richiesto lo svolgimento di un tirocinio post lauream, con uno o più regolamenti da emanare su proposta del Ministro dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro vigilante, previa richiesta delle categorie professionali di riferimento. Sarà poi un successivo regolamento, a prevedere la semplificazione delle modalità di

svolgimento del tirocinio pratico-valutativo e della prova pratica valutativa, la determinazione dell'ambito dell'attività professionale in relazione alle rispettive classi di laurea e l'eventuale soppressione di apposite sezioni degli albi, indicando i necessari raccordi con la più generale organizzazione degli stessi ordini professionali.

Con un ulteriore decreto, infine, sono stabilite le modalità di svolgimento e di valutazione della prova pratica valutativa nonché la composizione della commissione giudicatrice dell'esame finale per il conseguimento delle lauree abilitanti.



## **Il Dpr 328/01 va superato. Con il Ddl Manfredi abbiamo un'occasione unica per farlo**

“Il Dpr 328/01 va superato”. Parola di **Manuel Tuzi**. Il deputato M5s, nonché relatore al Disegno di legge Manfredi “Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti” non ha dubbi: con questo provvedimento abbiamo un'occasione unica per allineare, dopo vent'anni, i sistemi formativi con quelli di accesso alle professioni, semplificando la vita ai giovani”.



### **UN DISEGNO DI LEGGE CON UN ITER COSÌ VELOCE?**

Sì, l'iter è stato particolarmente veloce perché la legge rientra nel piano delle riforme del PNRR, oltre a essere collegata alla riforma sulle classi di laurea, per cui c'era l'intenzione di approvarla in tempi celeri.

Nonostante i tempi brevi di approvazione, il processo di redazione del provvedimento è stato caratterizzato dalla partecipazione e dall'inclusione: abbiamo svolto un grande lavoro di concerto con gli ordini e con i ministeri, facendo convergere le varie posizioni.

**NEL DIBATTITO AMPIAMENTE DIFFUSO IN QUESTE SETTIMANE SUI MEDIA SONO BALZATE ALL'OCCHIO DUE INFORMAZIONI CONFUSE, LA PRIMA RELATIVA AL FATTO CHE SPARISSE L'ESAME DI ABILITAZIONE, LA SECONDA LEGATA ALLO SBOCCO PROFESSIONALE DELLA CLASSE DI LAUREA PROFESSIONALIZZANTE LP01 CHE QUALCUNO RITENEVA FOSSE SOLO PER LA PROFESSIONE DI GEOMETRA. COME STANNO IN REALTÀ LE COSE?**

Per quanto riguarda il primo passaggio, posso affermare con certezza che rendere abilitanti determinati corsi di studio non vuol dire abolire l'esame di accesso alla professione, ma semplificarne le procedure e renderlo contestuale con quello di laurea.

Per quanto riguarda, invece, il secondo passaggio non c'è nessuna ambiguità: la classe LP01 abilita sia alla professione di geometra che a quella di perito industriale edile come definito dal Decreto Ministeriale n.446 del 2020. Non ci sono dubbi in tal senso.



**NON POTEVA ESSERE QUESTA L'OCCASIONE DI MODIFICARE FINALMENTE ANCHE IL 328? PERCHÉ NON SONO STATE FATTE DIRETTAMENTE ATTRAVERSO IL DISEGNO DI LEGGE?**

Perché la riforma avrebbe abbracciato troppe professioni per poi non riformarne nessuna. Invece, in questo modo, ogni singolo ordine parlerà con il proprio ministero competente per innovare il proprio percorso e lo potrà fare con un atto regolamentare senza dover aspettare un'altra legge.

**L'ARTICOLO 4 PREVEDE, TRA LE ALTRE COSE, LA POSSIBILITÀ DI SOPPRIMERE APPOSITE SEZIONI DEGLI ALBI, UN PASSAGGIO CHE LA CATEGORIA DEI PERITI INDUSTRIALI SI ASPETTA. SI TRATTA DI UNA RIFORMA PERCORRIBILE O DESTINATA A RIMANERE SULLA CARTA?**

Questa previsione è legata a doppio nodo alla revisione dei corsi di laurea che è la seconda riforma in cantiere. Quindi sono sicuro ci siano tutti i margini per la sua attuazione.

**INFINE IL CAPITOLO PROROGA. PERCHÉ NON È STATO POSSIBILE INSERIRE NEL DDL LA PROROGA PER CONSENTIRE AI DIPLOMATI DI ACCEDERE ANCORA ALL'ALBO DEI PERITI INDUSTRIALI?**

Il tema della proroga aveva per noi carattere d'urgenza, e visto che il ddl sarebbe stato approvato dopo maggio –termine ultimo per i periti industriali per consentire l'accesso ai soli diplomati- abbiamo tentato un'altra strada, quella di un emendamento al decreto semplificazioni poi approvato. Inoltre si trattava di una questione che aveva poco a che vedere con la materia propria delle lauree abilitanti.




# EQUO COMPENSO

## a maglie strette

Il nuovo Disegno di Legge, dall'8 luglio alla Camera interviene per rafforzare la tutela dei professionisti

di SIMONA D'ALESSIO



Equo compenso a «maglie strette», perché rispetto alla norma introdotta con la legge 172/2017 dovranno rispettarlo le imprese bancarie e assicurative e le società che, nell'anno precedente al conferimento dell'incarico al libero professionista, avevano più di 50 lavoratori dipendenti, o con ricavi annui superiori a 10 milioni di euro.





## **saranno «nulle» le clausole che non prevedano una remunerazione giusta per l'opera prestata dal lavoratore autonomo**

---

Inoltre, saranno «nulle» le clausole che non prevedano una remunerazione giusta per l'opera prestata dal lavoratore autonomo, così come non avranno valore «le pattuizioni che vietino al professionista di pretendere acconti nel corso della prestazione o che impongano l'anticipazione di spese o che, comunque, attribuiscono al committente vantaggi sproporzionati rispetto alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, o del servizio reso». È quello che stabilisce il testo uscito nei giorni scorsi dalla commissione Giustizia della Camera (AC3179), basato sulla proposta di legge della leader di FdI Giorgia Meloni, alla quale sono state unite quelle dei deputati della Lega e di Fi Jacopo Morrone e Andrea Mandelli, che sarà votato a partire dalla prossima settimana in Aula.

Il provvedimento, che consta di 12 articoli, dispone che per gli avvocati si applichino le remunerazioni previste dal decreto del ministero della Giustizia emanato in virtù delle disposizioni della riforma della professione forense (247/2012), mentre per tutti gli altri iscritti a Ordini e Collegi varranno i decreti ministeriali, adottati a seguito della legge sulle Liberalizzazioni e la concorrenza (27/2012); nel corso dell'esame in Commissione, è passata la modifica che ha inserito nel perimetro della norma anche i professionisti non regolamentati (figure disciplinate dalla legge 4/2013), per i quali occorrerà emanare un decreto del ministero dello Sviluppo economico entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge e, a seguire, «con cadenza biennale, sentite le associazioni» delle varie categorie, si legge nel primo articolo della proposta di iniziativa parlamentare.





Per quel che riguarda gli indennizzi, il giudice che accerta il carattere non equo del compenso pattuito lo «ridetermina» (in base ai parametri fissati) e «condanna il cliente al pagamento della differenza tra l'equo compenso così determinato e quanto già versato al professionista», ma «può altresì condannare il cliente al pagamento di un indennizzo in favore del professionista fino al doppio della differenza di cui al primo periodo, fatto salvo il risarcimento dell'eventuale maggiore danno».

**ProfessionItaliane** 🏠, l'Associazione che racchiude le rappresentanze professionali di Rpt (la Rete delle professioni tecniche, che include il Consiglio nazionale dei periti industriali) e Cup (il Comitato unitario delle professioni), il testo presenta ancora dei profili insoddisfacenti, e «va modificato»: il principio «trasversale», fa sapere, «dovrebbe applicarsi alla generalità delle imprese». E non soltanto, perciò, a quelle che, nell'ultimo anno, hanno occupato più di 50 dipendenti.

# ONERI *e* ONORI

## di una Cassa di Previdenza privata

---

Fondazione di diritto privato ma con funzione pubblica. Autonoma nelle scelte gestionali ma soggetta a molteplici controlli centrali.



a cura dell'EPPI

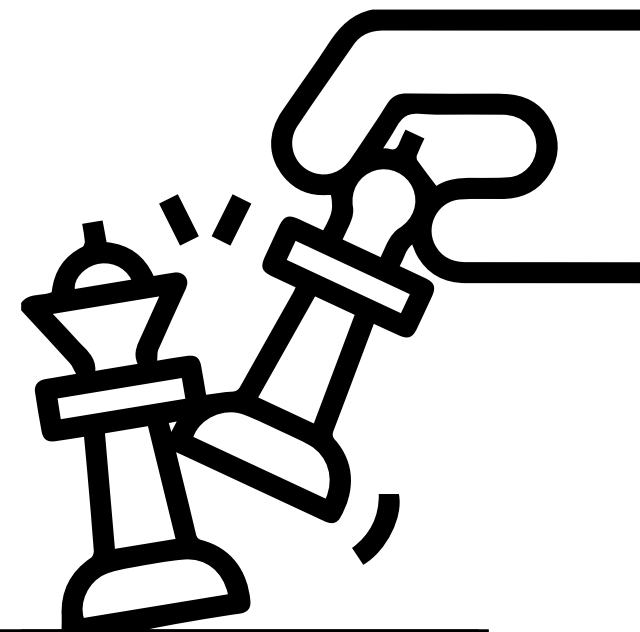
Tra i tanti organismi di controllo a cui l'Ente di Previdenza dei Periti Industriali è chiamato a rispondere circa il proprio operato, c'è la **Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale** **i**.

Guidata dal Senatore **Tommaso Nannicini** da febbraio 2021, la Commissione non ha perso tempo nell'avanzare al



Sistema delle Casse la richiesta di fornire dati e informazioni estremamente dettagliate sulla *governance*, i risultati economico-finanziari, le regolamentazioni in essere e le principali attività messe in campo a garanzia della tenuta previdenziale di ciascuna cassa.

C'è però una parte della Relazione richiesta all'EPPI - e agli altri Enti di previdenza - che merita attenzione, titolata dalla Commissione "Temi di interesse strategico per l'Ente". Un'introduzione che merita un plauso perché, per un verso, va nella direzione dell'attivazione piuttosto inedita di un canale di ascolto da parte dell'Organismo parlamentare. Per l'altro, offre la possibilità di render conto anche agli iscritti di quelli che sono gli aspetti più determinanti e incisivi, dal punto di vista dell'Ente, per il miglioramento del sistema previdenziale privato e la sua sostenibilità. Ecco quindi di seguito una sintesi di ciò che l'EPPI ha ritenuto segnalare alla Commissione parlamentare di controllo, quali temi di interesse strategico per il futuro della Cassa, i suoi iscritti ed il sistema in generale.



## **LE REGOLE DEL GIOCO**

### del sistema previdenziale delle casse del 103

L'Ente di Previdenza dei Periti industriali, istituito nel 1997 a seguito del D.Lgs. 103/96, è una fondazione di diritto privato. La sua

attività esplica una sorta di "patto" tra soggetti privati - ovvero, l'Ente e gli iscritti - secondo alcune "regole del gioco":



dopo aver definito e delimitato la platea degli iscritti, si specifica che l'iscrizione all'Ente è obbligatoria, e che le prestazioni riguardano i casi di invalidità, vecchiaia e superstiti, con possibilità di gestire anche forme di previdenza complementare;



il metodo per calcolare le prestazioni è quello "contributivo" previsto dalla Legge 335/95;



a questi Enti si applicano le disposizioni del D. Lgs. 509/94 (con successive modificazioni e integrazioni). In particolare si fa riferimento al divieto di finanziamenti pubblici diretti e indiretti;



hanno autonomia gestionale, organizzativa e contabile nel rispetto dei principi stabiliti dall'articolo 2 del D. Lgs. 509/94 e nei limiti fissati dalle disposizioni del citato decreto proprio in relazione alla natura pubblica dell'attività svolta;



la gestione economico-finanziaria deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti con le indicazioni risultanti dal bilancio tecnico, da redigersi con periodicità almeno triennale.

In sintesi, i testi iniziali (Decreti Legislativi n° 103/96 e 509/94) prevedono per i nuovi Enti previdenziali la personalità giuridica di diritto privato (esattamente come per le società per azioni) senza vincoli legati alla Pubblica Amministrazione e, quindi, alle norme pubbliche sulla comunicazione, sulla trasparenza, gli appalti e le modalità di svolgimento delle attività istituzionali, tanto che ne viene specificata l'autonomia gestionale, organizzativa e contabile.

Se da un lato quindi è fatto divieto di accedere ai finanziamenti pubblici, dall'altro la categoria professionale - a differenza di quanto accade per tutti gli altri lavoratori (agricoli, artigiani, commercianti, lavoratori dipendenti e fondi speciali) - non beneficerà dell'intervento pubblico in caso di disavanzo economico e subirà la riduzione anche drastica delle prestazioni, che peserà sui singoli iscritti, senza forma alcuna di solidarietà generale.







Col passare degli anni, complici anche - e come sempre - gli elementi storici ed economici di contesto (primo fra tutti, la cosiddetta “grande recessione” verificatasi tra il 2007 e il 2013), dal 2009 inizia una fase di progressiva e forte riduzione dell'autonomia delle Casse private, e di una sorta di “ri-pubblicizzazione”, senza che peraltro venissero modificate né la personalità giuridica (di natura privata), né la normativa, e neppure (e qui sta il grave) il divieto di finanziamento pubblico. Gli atti normativi che si sono susseguiti nel solco della Legge 196/2009 hanno determinato un aggravio dal punto di vista dei costi di funzionamento, fiscale e contributivo per gli Enti.

Un quadro di Legge che ha comportato importanti ulteriori oneri per:

- la revisione dei sistemi contabili, che hanno dovuto gestire i dati secondo procedure e schemi propri della contabilità finanziaria;
- l'organizzazione di strutture per la gestione degli appalti pubblici e degli adempimenti in materia di finanza pubblica (rendicontazione pagamento debiti commerciali, società partecipate, auto blu, conto del personale, rilevazione portale SICE Corte dei Conti, rilevazione censimento istituzioni pubbliche ISTAT, rilevazione ISTAT dei bilanci di esercizio, etc.);
- le nuove figure responsabili in forza all'Ente, occupate in materia di trasparenza, del procedimento di appalto, etc.;
- l'incompatibilità tra i tempi delle procedure di appalto ed i tempi necessari alle scelte di investimento;
- il maggiore rischio legale e di contenzioso in relazione a possibili diverse interpretazioni sull'applicabilità delle norme proprie del settore pubblico (vedasi ad esempio tutte le norme introdotte dal Codice per l'Amministrazione Digitale).

## Quel futuro quindi? Una desiderata **DIREZIONE STRATEGICA**

Poste le regole del gioco e gli aggiustamenti dell'ultimo decennio, parrebbe semplice proporre: o si cambia la normativa sulla privatizzazione e quindi si consente, come accade per gestioni previdenziali italiane "pubbliche", il finanziamento pubblico e l'esenzione dall'IVA;

oppure si considerano questi Enti in termini di flussi finanziari nel bilancio pubblico, essendo sostitutivi per legge dell'Assicurazione Generale Obbligatoria, ma al contempo se ne riconosce la gestione privata e quindi la non concorrenza, in assenza di oneri per la PA, degli obblighi di finanza pubblica.

I fronti di intervento su cui si dovrebbe agire per chiarire quale sia la direzione futura che si vuole dare al Sistema della Previdenza privata, sono:

a)

**L'efficacia dell'azione di recupero del credito**, a contrasto dell'omissione contributiva che produrrebbe immediate ricadute sulla correttezza delle prestazioni erogate.

b)

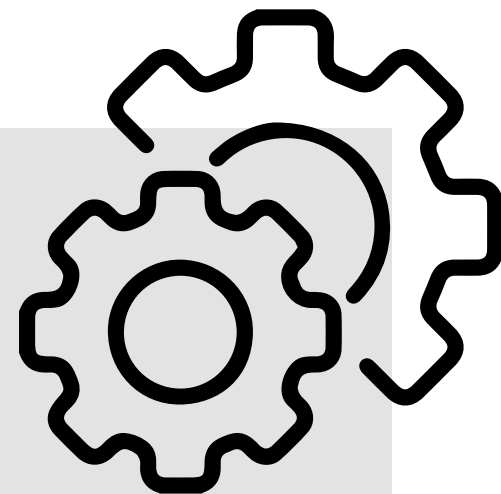
**Gli adempimenti relativi al Codice dell'Amministrazione Digitale**, affinché siano introdotti e attivati dagli Enti in via volontaria e non su base obbligatoria.

c)

**La razionalizzazione dei controlli**, per esempio attraverso una unica Authority che governi e coordini le singole esigenze dei diversi organismi di vigilanza, anche mediante un unico sistema di raccolta dei dati. Oggi infatti ciascun organismo di vigilanza richiede le medesime informazioni ma con diversi livelli di dettaglio e/o aggregazione.

d)

**L'iniquità fiscale**, poiché l'attuale regime fiscale equipara l'EPPI ad un qualsiasi soggetto commerciale, senza tenere conto della specifica funzione di interesse pubblico. Sarebbe opportuna quindi una revisione dell'attuale sistema impositivo, che determina una doppia tassazione, sia nel periodo





di accumulo e gestione della contribuzione obbligatoria - tassando i rendimenti degli investimenti mobiliari ed immobiliari ed il costo del lavoro - sia nella fase dell'erogazione della prestazione pensionistica, con la tassazione del reddito da pensione. Inoltre, la misura del prelievo fiscale equipara il risparmio previdenziale obbligatorio e costituzionalmente riconosciuto ad una forma di investimento, propria invece di una scelta individuale e volontaria. Medesima riflessione è opportuno estendere alle forme di assistenza attivate dagli Enti a sostegno dell'attività lavorativa, del reddito e della salute dei professionisti in particolari situazioni di disagio. Attività sempre più rilevante per la quale gli Enti destinano importanti risorse soprattutto in questi ultimi anni, anche a causa della scarsità delle risorse dello Stato. Ulteriore elemento di valutazione potrebbe essere quello di ipotizzare una fiscalità di scopo, ovvero che sostenga squilibri momentanei delle gestioni previdenziali, in attesa dell'attuazione delle riforme funzionali al ripristino dell'equilibrio di medio e lungo periodo.

e

**L'efficacia dell'azione amministrativa** e la sua trasparenza si concretizzano anche con tempi autorizzativi certi e definiti. Individuare tempi massimi entro i quali i Ministeri Vigilanti devono emettere i provvedimenti autorizzativi è dirimente per l'attività della Cassa e l'obiettivo di offrire in tempi congrui servizi e risposte adeguate ai professionisti iscritti. In difetto, dovrebbe vigere il principio del "silenzio assenso". Sarebbe altresì opportuno definire meglio quali provvedimenti debbano essere oggetto di approvazione dei Ministeri in quanto anche delle semplici indicizzazioni automatiche all'indice Istat delle pensioni e dei contributi ad oggi sono sottoposti al preventivo vaglio degli organismi vigilanti, riducendo di fatto l'efficacia dell'azione amministrativa.



La materia è ampia e complessa, ma l'EPPI, oltre ad aver dimostrato - negli anni e coi numeri - di saper mantenere in ogni caso

tale difficile equilibrio - tra oneri e onori -, dimostra anche di avere le idee chiare sul futuro della previdenza privata.

# Adepp e Casse di Previdenza dei professionisti

# UNITE

a cura dell'EPPI

## per riavere i risparmi da *spendig review*

Con un comunicato stampa, l'Associazione difende l'autonomia delle casse rispetto all'interpretazione del Ministero dell'Economia della Sentenza della Corte Costituzionale n° 7/2017





Si è fatta sentire la reazione dell'AdEPP contro l'interpretazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Il dicastero di Via XX Settembre infatti, **nel corso di un question time in Commissione finanze dell'8 giugno 2021, nel rispondere a un'interrogazione presentata dal senatore Andrea de Bertoldi (FdI) i** ha escluso la restituzione alle Casse dei risparmi versati allo Stato grazie alla Spending Review per gli anni 2012 e 2013. **Secondo il Ministero i**, la sentenza della Corte costituzionale 7/2017, che ha disposto per la restituzione di 500mila euro alla Cassa dei dottori commercialisti, non va estesa agli altri enti di previdenza.

**Subitanea e incisiva la reazione dell'AdEPP i**, che rileva come la risposta presenti "anzitutto un grave vizio giuridico: una sentenza della Corte Costituzionale di accoglimento, con dichiarazione di parziale illegittimità costituzionale di una norma di legge, non può mai - per sua stessa natura - avere effetto solo per la parte che promosse il giudizio, ma espunge dall'ordinamento la norma di legge incostituzionale, e ciò vale ovviamente per tutti i destinatari della norma stessa.

Ma in più, la tesi del MEF porterebbe a una clamorosa discriminazione tra soggetti uguali: non si vede perché la sentenza dovrebbe valere per la Cassa di previdenza dei commercialisti e non per le altre Casse che hanno identica natura e posizione.

Anche a prescindere, peraltro, dalle considerazioni giuridiche, la risposta alla interrogazione finisce comunque per inserirsi in una corrente di pensiero che non può non preoccupare i professionisti iscritti alle Casse di previdenza.

Norme come quella dichiarata incostituzionale o alcuni orientamenti recenti tendono a svilire l'autonomia delle stesse Casse e la loro natura di soggetti privati: ma autonomia e natura privata non costituiscono un privilegio che i liberi professionisti vogliono preservare.

Al contrario rappresentano un valore primario, relativo ad un modello di previdenza e assistenza che integra il principio costituzionale di sussidiarietà. Le categorie dei liberi professionisti, come gran parte dei lavoratori autonomi, sono tra i più colpiti dalla gravissima crisi economica che ha accompagnato l'epidemia; le loro Casse di previdenza hanno svolto, stanno svolgendo e ancora svolgeranno straordinarie azioni di intervento e di sostegno ai loro iscritti, e di aiuto ai giovani che intendono avviarsi alla professione. Le ragioni di autonomia delle Casse, alla base della legge che dispose la loro privatizzazione, non solo sono ancora valide, ma divengono ancor più indispensabili alla luce dei nuovi gravosi compiti che attendono il sistema. E la loro tutela implica il riconoscimento del valore collettivo di interesse categorie di lavoratori autonomi che provvedono con le loro risorse, attraverso le Casse, ad attuare i principi di solidarietà tra gli iscritti e di sostegno al futuro proprio e delle loro famiglie."

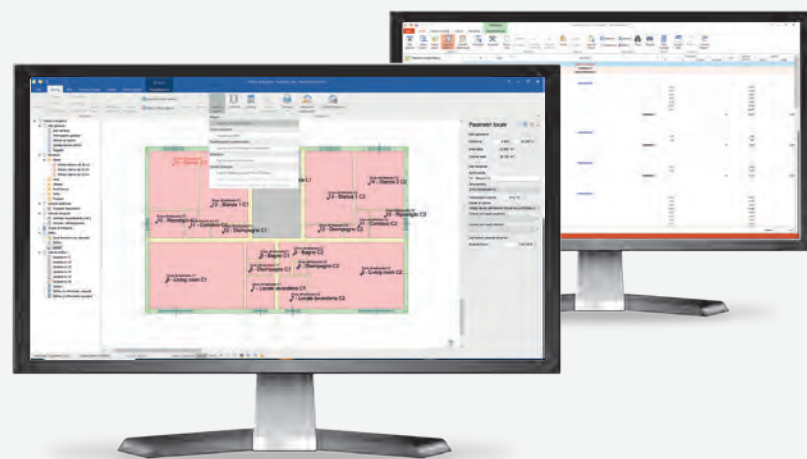
Ecco un altro fronte rispetto al quale l'EPPI e l'AdEPP non si sono tirate indietro, per la tutela dell'autonomia degli Enti e del risparmio previdenziale dei liberi professionisti iscritti.

# NAMIRIAL TERMO E REGOLO: IL CORRETTO COMPUTO METRICO DEGLI INTERVENTI NELLA PRATICA DEL SUPERBONUS 110%

I software BIM Namirial TERMO e Namirial REGOLO sono in grado di rispondere alle esigenze del professionista che si trova a progettare e gestire gli interventi di riqualificazione energetica ricadenti all'interno della superdetrazione al 110%, dallo studio di fattibilità fino all'impostazione del computo metrico.

Tra i vari adempimenti previsti dal Decreto Rilancio e dal Decreto del MiSE 6 agosto 2020 vi è la verifica di congruità dei costi per gli interventi che accedono al Superbonus. Il tecnico abilitato deve allegare un computo metrico e asseverare che siano rispettati i costi massimi per tipologia di intervento, rispettando che i costi per tipologia di intervento sono inferiori o uguali ai prezzi medi delle opere compiute riportati nei prezziari predisposti dalle regioni e dalle province autonome territorialmente competenti in cui si trova l'edificio. In alternativa ai suddetti prezziari, il tecnico abilitato può riferirsi ai prezzi riportati nelle guide sui "Prezzi informativi dell'edilizia" edite dalla casa editrice DEI - Tipografia del Genio Civile. Si può indifferentemente utilizzare uno dei due prezziari (regionali o DEI). Se non sono presenti le voci degli interventi, il tecnico procede per via analitica, avvalendosi anche dei massimali di costo unitario presenti nell'allegato 1 del D.M. 06/08/2020. Il computo metrico da allegare è il computo globale, corrispondente al 100% dei lavori oggetto dell'asseverazione, anche nel caso di SAL intermedi. Il Computo Metrico da allegare deve essere unico e contenere le voci relative ai costi reali degli interventi sulle parti comuni condominiali; le voci relative ai costi reali degli interventi sulle parti private; le spese professionali per la realizzazione dell'intervento; le spese sostenute per la documentazione da presentare presso gli enti competenti. Per ciascuna voce occorre specificare quale sia il prezzo di riferimento.

È facoltativo inserire nel computo metrico: l'installazione degli impianti fotovoltaici e relativi sistemi di accumulo, le colonnine di ricarica per i veicoli elettrici. Grazie alle funzionalità del software Namirial TERMO si è semplificato l'iter progettuale, dalla fase ante a quella post-intervento. Il software consente di effettuare tutte le verifiche contenute nell'articolo 119 del DL Rilancio, inoltre dà una mano al progettista che vuole verificare preliminarmente la sussistenza dei requisiti necessari per accedere all'ecobonus e definire contestualmente la **progettazione energetica vera e propria, tramite stesura di L10 e tramite la definizione delle specifiche edificio - impianto** al fine di determinare la classe energetica sullo stato di fatto e nella fase di post-intervento. **Namirial TERMO è integrato con Namirial REGOLO.** Attraverso lo scambio dati è possibile generare automaticamente il computo metrico degli interventi relativi al Superbonus 110% analizzati con Termo. Tra l'altro la dimostrazione della congruità delle spese è una delle tematiche più delicate del Superbonus 110%: è necessario quindi utilizzare **strumenti sicuri** e che permettano di seguire la pratica nella sua complessità fin dall'inizio, garantendo il miglior risultato possibile, anche in vista di controlli futuri. E tutto questo con i **software Namirial** puoi farlo!



 **Namirial**  
Soluzioni Software per l'Edilizia

scopri di più



tel. 071 20 53 80

mail: [commerciale@edilizianamirial.it](mailto:commerciale@edilizianamirial.it)

web: [www.edilizianamirial.it](http://www.edilizianamirial.it)



*professione*

PERITO INDUSTRIALE



## LAVORO

**32** Periti industriali e Inail  
insieme per la sicurezza

**34** Portale del Reclutamento: protocollo  
d'intesa tra Brunetta e ProfessionItaliane



## TECNICA

**35** Transizione 4.0:  
le novità del DL Sostegni Bis  
e la guida agli incentivi

**40** Superbonus 110% tra Semplificazioni  
e Pnrr: le ultime novità





## PERITI INDUSTRIALI E INAIL INSIEME PER LA SICUREZZA

*Formazione condivisa, analisi e iniziative congiunte tra i punti chiave dell'accordo siglato tra Cnpi, Fondazione Opificium e Inail*



**Studi, contributi, approfondimenti tecnico-normativi, attività di formazione e informazione. Sono i punti chiave del Protocollo d'intesa siglato tra l'Inail, il Consiglio nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati e la Fondazione Opificium.** Strumenti differenti per raggiungere un unico obiettivo: un modello per la salute e la sicurezza che sia il più efficace e efficiente possibile, adeguato rispetto ai mutamenti organizzativi di un mondo del lavoro in grande trasformazione. Un modello da costruire in sinergia tra professionisti e referenti dell'Inail.

Il Protocollo -che avrà durata triennale- impegna le parti nello sviluppo della cultura della sicurezza attraverso iniziative, studi e approfondimenti tecnico-normativi finalizzati ad individuare e sviluppare tutti quegli strumenti, metodologie e protocolli più idonei a garantire la salute e la sicurezza sul lavoro con particolare attenzione ai nuovi ambiti di attività. La sinergia prevede poi l'organizzazione di attività di informazione e formazione verso gli iscritti all'albo che operano in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, la promozione di eventi e iniziative sul tema, e la creazione di un network funzionale all'ottimizzazione delle sinergie, a livello nazionale e territoriale, per il conseguimento degli obiettivi generali e dei progetti e iniziative specifiche che derivano dallo stesso Protocollo di intesa.



Per mettere in campo le diverse attività programmate, le parti condividono l'opportunità di coinvolgere se necessario altri soggetti istituzionali che insieme ad Inail fanno parte del sistema di promozione della salute e sicurezza, sia per le fasi di progettazione che per quelle relative alla validazione dei prodotti realizzati.

Tutto passerà attraverso la costituzione di un Comitato di coordinamento, composto da sei referenti, di cui tre individuati dall'Inail e tre individuati dal Consiglio nazionale e dalla Fondazione Opificium che avrà il compito di indirizzo, programmazione e monitoraggio delle diverse attività.



*"L'accordo tra l'Inail, il Consiglio nazionale dei Periti Industriali e la nostra Fondazione", ha commentato **Giovanni Esposito** presidente del Cnpi, "conferma l'impegno della nostra categoria in un ambito nel quale siamo da sempre in prima linea e vogliamo continuare ad esserlo a beneficio della collettività. Attraverso questa nuova sinergia avremo uno strumento in più per immaginare nuove metodologie e approcci che consentiranno di avviare ulteriori iniziative a tutela della salute e della sicurezza generale".*



*"Il mondo del lavoro sta cambiando", ha aggiunto **Vanore Orlan-dotti** presidente della Fondazione Opificium, "ed è quindi necessario mettere a fuoco i nuovi fattori di rischio individuandone gli strumenti più adeguati per affrontarli. La sinergia con Inail permetterà a tutti i periti industriali impegnati in questo settore di approfondire ed essere aggiornati su tutte le tematiche in materia di sicurezza, ed essere così al fianco delle aziende per offrire, come sempre, il necessario supporto nel processo di miglioramento della sicurezza".*



*"Il Protocollo suggella una collaborazione concreta tra Inail, Cnpi e Fondazione Opificium", afferma il Presidente dell'Inail, **Franco Bet-toni**, "e rappresenta una modalità funzionale per fornire risposte integrate e di qualità ai bisogni di salute e sicurezza sul lavoro della filiera delle piccole e medie imprese. L'accordo si colloca nell'ambito delle attività di rafforzamento delle politiche di prevenzione che l'Istituto costantemente promuove per contribuire alla riduzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali e per creare le basi di una reale cultura della sicurezza."*



*Portale del Reclutamento:*

## PROTOCOLLO D'INTESA TRA BRUNETTA E PROFESSIONITALIANE

Al via il protocollo d'intesa tra il Ministero per la Pubblica amministrazione e Professionitaliane che prevede azioni congiunte per favorire il reclutamento del personale tecnico e il conferimento di incarichi ai professionisti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza da parte delle amministrazioni pubbliche.

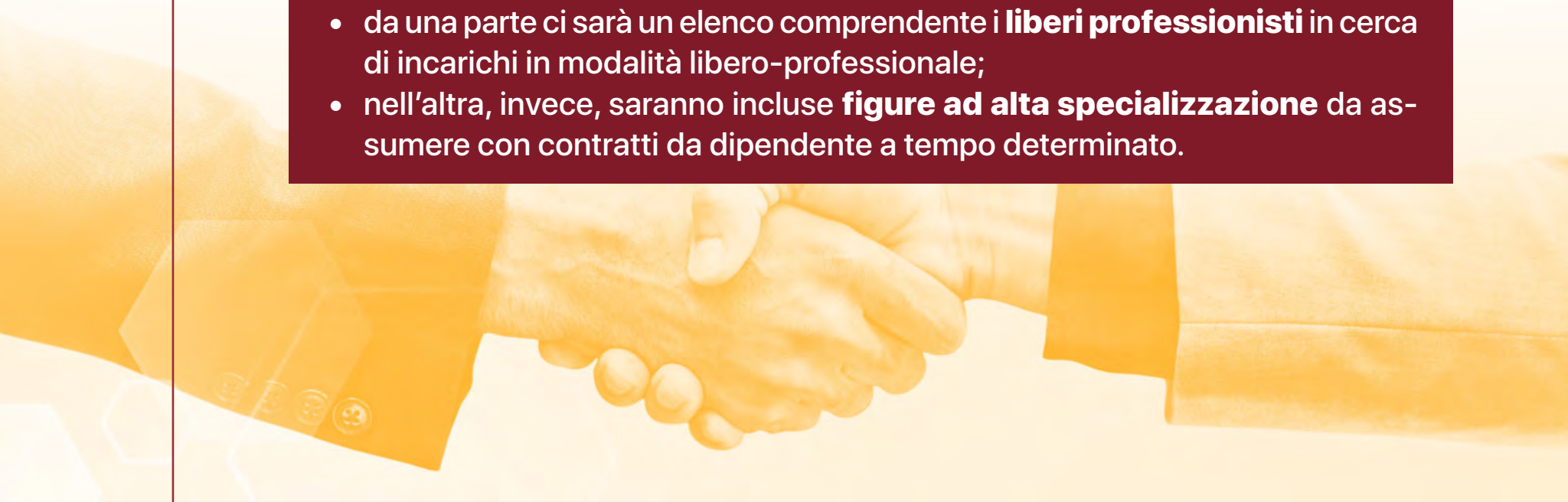
La collaborazione avrà un orizzonte temporale di almeno cinque anni, durante i quali Professionitaliane, per mezzo di CUP e RPT e insieme ai Consigli nazionali aderenti, si impegna ad amplificare la diffusione delle opportunità di lavoro nelle pubbliche amministrazioni, anche attraverso la realizzazione o l'implementazione di piattaforme digitali anagrafiche a disposizione degli iscritti a Ordini e Collegi e collegate al Portale del Reclutamento previsto dalla legge n. 56/2019. Il Portale del Reclutamento sarà collegato ai database del Comitato Unitario delle Professioni e della Rete delle Professioni Tecniche. I professionisti presenti negli elenchi del comitato e della rete delle professioni saranno quindi a disposizione delle pubbliche amministrazioni a condizione che i diretti interessati abbiano espresso preventivamente il loro consenso a lavorare

nei quadri dello Stato. Il protocollo prevede anche un'opera di diffusione delle notizie di opportunità di lavoro pubbliche tra gli iscritti agli Ordini.

Entro inizio agosto si inizierà a predisporre il modello di processo e le specifiche tecniche per l'interazione tra la piattaforma in cui convergeranno i dati degli iscritti agli Ordini professionali e il Portale. Un report periodico darà conto dei risultati raggiunti in termini di occupazione presso la Pubblica amministrazione.

### IL PORTALE DEL RECLUTAMENTO OFFRIRÀ DUE TIPOLOGIE DIVERSE DI OCCASIONI DI LAVORO PER I PROFESSIONISTI:

- da una parte ci sarà un elenco comprendente i **liberi professionisti** in cerca di incarichi in modalità libero-professionale;
- nell'altra, invece, saranno incluse **figure ad alta specializzazione** da assumere con contratti da dipendente a tempo determinato.





# TRANSIZIONE 4.0: LE NOVITÀ DEL DL SOSTEGNI BIS E LA GUIDA AGLI INCENTIVI

*L'investimento totale, tra PNRR e risorse aggiuntive, è di 24 miliardi di euro per una misura oggi strutturale e che vede il potenziamento di tutte le aliquote di detrazione e un importante anticipo dei tempi di fruizione*

Il nuovo **Piano Nazionale Transizione 4.0**, con l'ok di Bruxelles al PNRR italiano, può dirsi ormai 'lanciato'. Si tratta di uno dei punti fermi del Recovery Plan italiano, che si pone due obiettivi principali:

**1** **stimolare gli investimenti privati**

**2** **dare stabilità e certezze alle imprese con misure che hanno effetto da novembre 2020 a giugno 2023.**

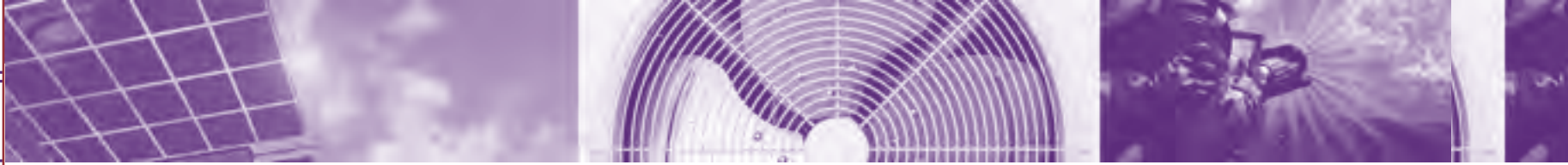
## LE NOVITÀ PRINCIPALI PER IL 2021 (AGGIORNATE AL DL SOSTEGNI BIS)

*Tra le altre, segnaliamo queste novità principali:*

- nuovi crediti d'imposta previsti per 2 anni;
- decorrenza della misura anticipata al 16 novembre 2020;
- confermata la possibilità, per i contratti di acquisto dei beni strumentali definiti entro il 31/12/2022, di beneficiare del credito con il solo versamento di un acconto pari ad almeno il 20% dell'importo e consegna dei beni nei 6 mesi successivi (cioè entro giugno 2023).

## GLI INCENTIVI

Il nuovo Piano Transizione 4.0 è un'unica misura, con aliquote differenti a seconda delle categorie di beni. Di fatto è un "nuovo credito di imposta" che sostitu-



isce **tutte le misure disponibili fino al 2020** tra cui appunto l'iperammortamento e il superammortamento. Al momento i crediti di imposta si 'prendono' solamente in compensazione ma il DL Sostegni Bis, ancora non convertito in legge, potrebbe consentire una forma di cessione dei crediti. Ma quali sono gli incentivi? Cioè, le imprese su 'cosa' fruiscono del credito di imposta? Ecco la lista:

✔ **beni materiali e immateriali non 4.0** | ✔ **beni materiali e immateriali 4.0** |  
✔ **ricerca e sviluppo** | ✔ **innovazione tecnologica** | ✔ **innovazione green e digitale** | ✔ **design e ideazione estetica** | ✔ **formazione 4.0.**

### ANTICIPAZIONE E RIDUZIONE DELLA COMPENSAZIONE

Per gli investimenti in beni strumentali "ex super" e in beni immateriali non 4.0 effettuati nel 2021 da soggetti con ricavi o compensi minori di 5 milioni di euro, il credito d'imposta è fruibile in un anno. La compensazione è immediata (dall'anno in corso) per il credito relativo agli investimenti in beni strumentali, mentre per tutti i crediti d'imposta sui beni strumentali materiali, la fruizione dei crediti è ridotta a 3 anni in luogo dei 5 anni previsti a legislazione vigente.

### MAGGIORAZIONE DEI TETTI E DELLE ALIQUOTE (BENI MATERIALI E IMMATERIALI)

Si prevede:

- l'incremento dal 6% al 10% per tutti del credito beni strumentali materiali (ex super) per il solo anno 2021;
- Incremento dal 6% al 15% per investimenti effettuati nel 2021 per implementazione del lavoro agile;
- l'estensione del credito ai beni immateriali non 4.0 con il 10% per investimenti effettuati nel 2021 e al 6% per investimenti effettuati nel 2022.

### MAGGIORAZIONE DEI TETTI E DELLE ALIQUOTE (BENI MATERIALI 4.0)

Queste le soglie:

<b>per spese inferiori a 2,5 milioni di Euro</b>	nuova aliquota al 50% nel 2021 e 40% nel 2022
<b>per spese superiori a 2,5 milioni di Euro e fino a 10 mln</b>	nuova aliquota al 30% nel 2021 e 20% nel 2022
<b>per spese superiori a 10 milioni di Euro e fino a 20 milioni, c'è un nuovo tetto</b>	aliquota al 10% nel 2021 e nel 2022





## MAGGIORAZIONE DEI TETTI E DELLE ALIQUOTE (BENI IMMATERIALI 4.0)

- incremento dal 15% al 20%;
- massimale portato da 700 mila a 1 milione di euro.

## RICERCA & SVILUPPO, INNOVAZIONE, DESIGN E GREEN

R&S	incremento dal 12% al 20% e massimale da 3 a 4 milioni
Innovazione tecnologica	incremento dal 6% al 10% e massimale da 1,5 a 2 milioni
Innovazione green e digitale	incremento dal 10% al 15% e massimale da 1,5 a 2 milioni
Design e ideazione estetica	incremento dal 6% al 10% e massimale da 1,5 milioni a 2 milioni

## CREDITO FORMAZIONE 4.0

- estensione del credito d'imposta alle spese sostenute per la formazione dei dipendenti e degli imprenditori;
- riconoscimento nell'ambito del biennio interessato dalle nuove misure (2021-2022).

## IL RUOLO DEI PROFESSIONISTI TECNICI

*Tra perizie, responsabilità e assicurazioni, quello che devono sapere – e che serve – a periti industriali e ingegneri per asseverare gli investimenti delle imprese*

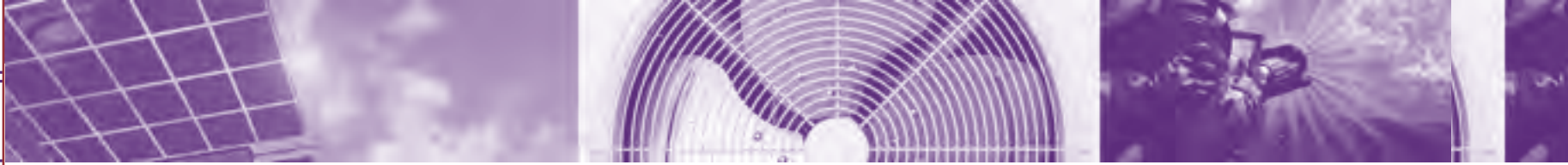
La speciale guida del CNPI risponde a tutte le domande principali sul tema "Transizione 4.0", recentemente 'ampliato' dal PNRR e dal DL Sostegni Bis.

Le domande principali che trovano chiarimenti nel vademecum sono:

- cos'è il Piano Transizione 4.0?
- cosa prevede?
- come si accede alle agevolazioni?
- come è possibile utilizzare i crediti d'imposta?
- qual è il ruolo dei professionisti?



Vediamo però di riassumere i 'paletti' di specifico interesse per periti industriali e gli altri professionisti tecnici.



### PERIZIA ASSEVERATA:

#### LA RILASCIANO SOLO I PERITI INDUSTRIALI O GLI INGEGNERI

Per 'provare' gli investimenti le imprese sono tenute a produrre una perizia asseverata attestante la congruità con i requisiti di cui agli allegati A e B della legge 232/2016.

Questa perizia, inserita dal comma 1062 della Legge di Bilancio 2021, può essere rilasciata esclusivamente da un perito industriale o da un ingegnere iscritti nei rispettivi albi professionali oppure sostituita da un attestato di conformità rilasciato da un ente di certificazione accreditato, da cui risulti che i beni possiedono caratteristiche tecniche tali da includerli negli elenchi di cui agli allegati A e B annessi alla legge 232/2016 e sono interconnessi al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura.

È bene ricordarsi che l'onere è obbligatorio per i beni il cui costo di acquisizione supera i 300 mila euro. Per i beni di valore inferiore l'onere può essere adempiuto attraverso una dichiarazione resa dal legale rappresentante ai sensi DPR 445 del 28 dicembre 2000, ovvero da dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.

### PERIZIA ASSEVERATA:

#### RESPONSABILITÀ E ASSICURAZIONE PROFESSIONALE

Redigendo una perizia asseverata classica (diversa da quella 'giurata'), il tecnico si assume 4 tipi di responsabilità diversi:

- a)** penale, nei casi di falsità nelle asseverazioni o nelle perizie giurate;
- b)** civile, per i danni patrimoniali cagionati nei confronti del proprio committente e/o a terzi;
- c)** deontologico disciplinare, nei riguardi del proprio ordine professionale di iscrizione;
- d)** amministrativo, per quanto attiene alla responsabilità in merito a procedure sanzionatorie amministrative, nel caso di realizzazione di interventi che comportino il rilascio di titoli abilitativi non altrimenti concessi dall'ente pubblico in caso di abuso.

In ogni caso di danno patrimoniale, derivante dalla prestazione professionale eseguita, soccorre una idonea copertura assicurativa. Tutte le prestazioni professionali, oggetto di perizia asseverata o perizia giurata, rientrano nelle competenze riservate dalla legge al professionista ingegnere o perito industriale, iscritti nel relativo albo.

Quindi, data la natura riservata delle prestazioni realizzate nella perizia, può essere attivata la copertura assicurativa, in quanto per i professionisti è obbligatoria per legge (art. 9 D.L n. 1/2012 e art. 5 DPR 137/2012). Infatti, all'atto della sottoscrizione dell'incarico, il professionista è tenuto a comunicare al committente il numero di polizza assicurativa, la data di scadenza e il massimale di rischio o di rimborso assicurato.





## I CONTENUTI DELLA PERIZIA

Il documento deve contenere obbligatoriamente questi elementi:

- riferimenti anagrafici e professionali;
- riferimenti di chi conferisce l'incarico;
- dichiarazione di terzietà del professionista nei confronti del mandataro.

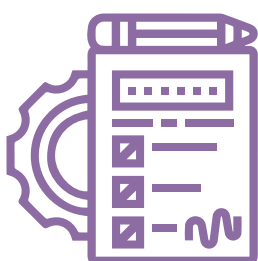
La perizia è divisa in due parti:

### Definizione del bene

Si indicano, per ogni singolo bene, le caratteristiche che consentono di includere in una degli elenchi dell'allegato A e B elenco di tutti i beni.

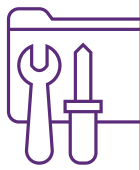
### Avvenimento/prova/funzionamento dell'interconnessione, tramite (tra l'altro)

Raccolta di tutti gli elementi per l'idoneità 4.0 dei singoli beni materiali e immateriali, analisi dell'architettura di rete, descrizione del flusso dei materiali.



## IN SINTESI

Descrizione tecnica:	Descrizione delle caratteristiche:	Verifica:	Descrizione delle modalità:	Rappresentazione dei flussi:
<i>del bene per il quale si intende beneficiare dell'agevolazione che dimostri, in particolare, l'inclusione in una delle categorie definite nell'allegato A o B, con indicazione del costo del bene e dei suoi componenti e accessori richiamando le fatture o i documenti del leasing;</i>	<i>di cui sono dotati i beni strumentali al fine di soddisfare i requisiti obbligatori e quelli facoltativi applicabili;</i>	<i>dei dispositivi di interconnessione affinché il bene, in coerenza con quanto stabilito dall'art.1, comma 11 della Legge di Bilancio 2017, possa essere definito interconnesso ai fini dell'ottenimento del beneficio;</i>	<i>in grado di poter dimostrare che la macchina o l'impianto è interconnesso al sistema di gestione o/e alla rete di fornitura;</i>	<i>di materiali o materie prime e semilavorati nonché le informazioni che vanno a definire l'integrazione della macchina o impianto nel sistema produttivo di chi lo utilizza (si possono utilizzare schemi a blocchi, diagrammi di flusso, report di simulazioni ovvero altre metodologie di rappresentazione.</i>



## **SUPERBONUS 110% TRA SEMPLIFICAZIONI E PNRR:** *le ultime novità*

La disciplina della maxi-agevolazione introdotta dagli artt. 119 e 121 del DL Rilancio, di recente, è stata aggiornata da alcune norme collaterali, quali il DL 77/2021 (Semplificazioni Bis) e la conversione in legge del DL 59/2021 (Fondo complementare al PNRR)

In attesa che anche la conversione del DL Sostegni Bis (73/2021) vada a toccare qualche aspetto, in ottica cessione dei crediti, del Superbonus 110%, è bene sottolineare che di recente la super detrazione inserita, nel nostro ordinamento, dal Decreto Rilancio, ha visto l'ufficializzazione di alcune importanti novità operative che val la pena ricordare e che derivano da altrettanti provvedimenti normativi di modifica.

### **LA CILA SEMPLIFICATA: PER COSA, DOVE, QUANDO**

Iniziamo da quanto apportato, in materia, dal DL 77/2021, cd. Semplificazioni Bis (in corso di conversione in legge).

L'art. 33, c. 1, lett. c), nello specifico, ha modificato la norma dell'art. 119, comma 13-ter, del DL 34/2020 stabilendo che gli interventi suddetti, con la sola esclusione di quelli comportanti la demolizione e ricostruzione degli edifici, costituiscono manutenzione straordinaria e pertanto sono realizzabili mediante la presentazione della comunicazione inizio lavori asseverata (cd. "CILA").

Si tratta di una semplificazione rilevante. Questi i 'palletti' principali:

- la CILA si presenta in comune anche per via telematica, ma serve un tecnico abilitato che attesti, sotto la propria responsabilità, che i lavori si-







- ano conformi agli strumenti urbanistici approvati e ai regolamenti edilizi vigenti ad oggi.
- i lavori possono scattare, peraltro, dal giorno stesso in cui viene presentata la CILA.
  - nella CILA devono essere attestati:
    - o i riferimenti del titolo abilitativo (permesso di costruire/SCIA/ecc) che ha previsto la costruzione dell'immobile oggetto di intervento ovvero del provvedimento che ne ha consentito la legittimazione (come nel caso di titolo edilizio in sanatoria con riguardo all'edificio per il quale sia stata presentata l'istanza di condono edilizio);
    - o una dichiarazione attestante che la costruzione è stata completata in data anteriore al 1° settembre 1967. Semplificando: sono esclusi dal 110% tutti gli edifici totalmente abusivi realizzati dopo questa data e quelli costruiti dopo questa data in assenza di un titolo edilizio anche in sanatoria.

## LA NON NECESSITÀ DELL'ATTESTAZIONE DELLO STATO LEGITTIMO DELL'EDIFICIO

Sempre l'art.33 del DL Semplificazioni Bis prevede che la presentazione della sopracitata CILA non necessita - per la sua validità - dell'attestazione dello stato legittimo dell'edificio ex art.9-bis comma 1-bis del DPR 380/2001 (Testo Unico dell'Edilizia).

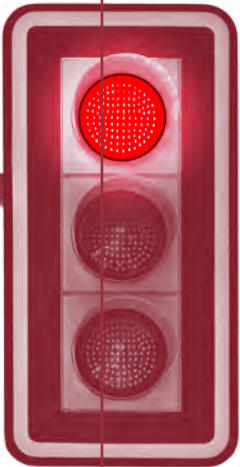
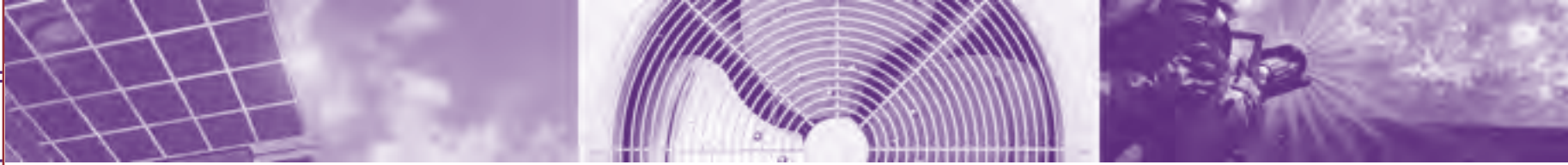
In sostanza non è necessario attestare la cd. "doppia conformità", cioè la conformità del nuovo progetto agli strumenti urbanistici ed ai regolamenti edilizi vigenti e lo stato legittimo del fabbricato ossia la sua legittima costruzione.

Per capire bene questa novità, bisogna però ricordare che:

- lo stato legittimo è escluso ogni volta in cui ci sono degli abusi edilizi non sanati;
- esistono delle 'lievi difformità edilizie', considerate dalla legge di lieve entità, tali, comunque, da non essere considerate delle violazioni edilizie e tali, pertanto, da non escludere lo stato legittimo del fabbricato. Si tratta delle cd. "tolleranze costruttive/esecutive" di cui all'art. 34-bis TUE (ad es. il mancato rispetto dell'altezza, dei distacchi, della cubatura, della superficie coperta e di ogni altro parametro delle singole unità immobiliari se contenuto entro il limite del 2% delle misure previste nel titolo abilitativo, le irregolarità geometriche e le modifiche alle finiture degli edifici di minima entità, ecc.).

**Per concludere:** in virtù di quanto stabilito dall'art.33 del Semplificazioni Bis, per 'prendere' il 110% è irrilevante qualsiasi difformità edilizia che non sia un abuso edilizio clamoroso, anche in sanatoria, per gli edifici post 1.9.1967.

**C'è una postilla molto importante, in fondo all'art.33:** resta comunque impregiudicata ogni valutazione circa la legittimità dell'immobile oggetto di interventi. Significa che, se l'edificio presenta degli abusi edilizi, potranno comunque essere eseguiti gli interventi ammessi al Superbonus (con fruizione del 110%) ma ciò non comporterà sanatoria implicita degli abusi stessi, che rimarranno assoggettati alle relative sanzioni amministrative e penali (laddove previste).



## LA DEROGA AL PRINCIPIO DELL'ART.49 TUE E IL SEMAFORO ROSSO DEL SUPERBONUS

Concludendo, l'art.33 del DL 77/2021 prevede una vera e propria deroga all'art.49 del DPR 380/2001 - un immobile che presenta difformità di carattere edilizio (che non rientrino nelle cd. "tolleranze costruttive/esecutive"), è preclusa la possibilità di accedere ad eventuali agevolazioni fiscali - e facilita i lavori che prendono il Superbonus, limitandone la possibilità solo in questi casi:

- mancata presentazione della CILA;
- interventi realizzati in difformità dalla CILA;
- assenza dell'attestazione dei dati da riportare nella CILA (vedi sopra);
- non corrispondenza al vero delle attestazioni ex art.119 comma 4 DL 34/2020.

## LE PROROGHE TEMPORALI DEL DL RECOVERY

La pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (n.160 del 6 luglio 2021) della legge 101/2021, di conversione del DL 59/2021 (cd. Fondo complementare al PNRR - Piano nazionale di ripresa e resilienza), ha confermato le proroghe relative ai condomini e agli istituti autonomi case popolari (IACP), ovvero i due beneficiari di cui all'art. 119, comma 9, rispettivamente lettera a) e c) del Decreto Rilancio.

*Nello specifico:*

- **per i condomini** c'è tempo fino al 31 dicembre 2022, senza l'obbligo di aver realizzato il 60% dei lavori (stato avanzamento lavori o SAL) entro il 30 giugno 2022;
- **per gli IACP** (Istituti autonomi case popolari), la proroga è fino al 30 giugno 2023 con opzione fino al 31 dicembre 2023 se a fine giugno 2023 viene raggiunta quota 60% del SAL.

## LE SCADENZE DEL SUPERBONUS 110% AD OGGI

Questa è la situazione attuale:

- **persone fisiche (edifici unifamiliari):** 31 dicembre 2021 (NB - con approvazione del Consiglio UE, questa data si sposterebbe al 30 giugno 2022);
- **persone fisiche con edifici plurifamiliari da 2 a 4 unità:** 31 dicembre 2022 con SAL al 60% entro il 30 giugno 2022, altrimenti 30 giugno 2022;
- **condomini:** 31 dicembre 2022 (senza SAL);
- **IACP:** 31 dicembre 2023 con SAL al 60% entro il 30 giugno 2023, altrimenti 30 giugno 2023;
- **altri fruitori:** 31 dicembre 2021 (NB - con approvazione del Consiglio UE, questa data si sposterebbe al 30 giugno 2022).



# L'evento italiano sulla Cogenerazione

## mcTER Cogenerazione

Finalmente torna a Milano l'edizione in presenza della mostra convegno mcTER, riferimento sulla cogenerazione industriale e civile, impreziosita dall'esperienza delle edizioni online. Il target dell'evento è composto da progettisti, ingegneri, impiantisti, responsabili tecnici, energy manager, utilizzatori di energia e calore dall'industria, dal terziario e dai servizi.

Il programma prevede:

- ✓ cinque sessioni plenarie in contemporanea
- ✓ una parte espositiva con più di cento aziende partecipanti
- ✓ workshop, seminari, corsi di formazione
- ✓ sessioni in presenza trasmesse anche online
- ✓ coffee-break e buffet offerti dagli sponsor
- ✓ in esclusiva gratuitamente tutti i contenuti in PDF

## 21 settembre 2021

Crowne Plaza Hotel - San Donato Milanese (MI)

Supported by



deiCONSULTING

Organizzato da

EIOiM

Partner ufficiale



Registrazione gratuita per gli operatori professionali



27

edizioni di successo



1.000

operatori previsti



+100

aziende rappresentate



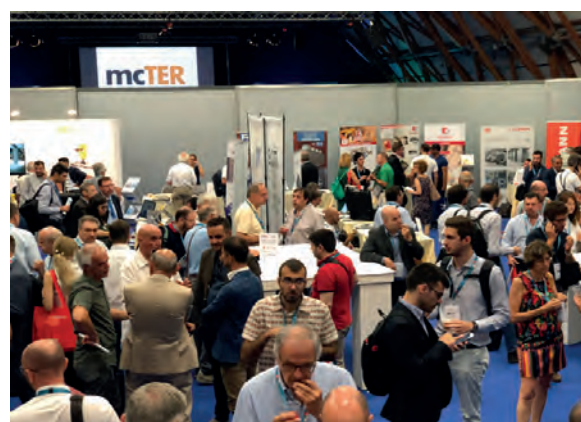
5

convegni plenari



Sessioni anche online

+20 workshop



[www.mcter.com/cogenerazione\\_milano](http://www.mcter.com/cogenerazione_milano)



# appuntamenti sul welfare ONLINE 2021

L'EPPI ha in programma per il secondo semestre 2021 ben 12 incontri online dedicati agli iscritti.

*a cura dell'EPPI*

La positiva esperienza dei quattro Appuntamenti sul Welfare online realizzati a dicembre 2020, fortemente voluta dagli organi dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali, sarà replicata anche nel secondo semestre di quest'anno, ma in forma potenziata. Saranno dodici infatti gli incontri in calendario, destinati ciascuno a diversi raggruppamenti territoriali di iscritti.

Ai quattro eventi del 2020 hanno preso parte complessivamente oltre 2.600 iscritti periti industriali, potendo non solo ascoltare le novità in materia di previdenza e welfare messe in campo dalla Cassa, ma anche porre domande prima e nel corso di ciascun incontro ai Consiglieri relatori. Gli atti, e la raccolta delle "Domande&Risposte", sono disponibili all'interno dell'Area Riservata EppiLife.



Appuntamento online sul Welfare



Ad ogni partecipante sono stati inoltre riconosciuti 3 crediti formativi deontologici. Per questo, è stato necessario attivare uno stringente sistema di riconoscimento di ciascun iscritto partecipante. Queste stesse caratteristiche saranno replicate anche negli incontri online del secondo semestre del 2021. Ecco dunque alcune preliminari informazioni organizzative:

- Ogni Appuntamento sul Welfare online si svolgerà di giovedì pomeriggio (salvo necessità dell'ultimo minuto).
- L'invito sarà trasmesso via email dall'EPPI a ciascun iscritto, unitamente al programma della giornata.
- Chi intende partecipare, dovrà pre-registrarsi all'evento utilizzando il link fornito nella comunicazione di invito.
- In fase di registrazione, sarà possibile anticipare un quesito di interesse generale. I Consiglieri relatori forniranno le risposte del caso nel corso dell'evento online.
- A seguito della registrazione, l'iscritto riceverà un'email di conferma con tutte le specifiche di accesso alla piattaforma e di partecipazione all'evento. Per questo occorrerà non perdere tale comunicazione: sarà utile per collegarsi il giorno dell'evento.
- L'accesso alla piattaforma il giorno dell'evento sarà registrato e monitorato. Tale monitoraggio sarà utile al riconoscimento dei crediti formativi deontologici per la partecipazione all'Appuntamento sul Welfare online, che saranno successivamente caricati dagli Ordini territoriali di appartenenza.



Il calendario degli incontri online è stato fornito anche agli Ordini territoriali. Per ogni altra informazione o anticipazione, l'EPPI è a completa disposizione all'indirizzo email dedicato [appuntamentoonline@epi.it](mailto:appuntamentoonline@epi.it) ✉

Ci rivediamo a settembre ONLINE!






a cura dell'EPPI

# UN PROGETTO PER LA SEDE DELL'EPPI (e per Roma)



La Cassa dei Periti Industriali ha la propria sede a Roma, in Via. G. B. Morgagni, nei pressi del Policlinico Umberto I, ormai dal 2015 - e questo si sa. È invece forse meno risaputo che Piazzetta Morgagni, che accoglie i noti edifici di vetro, sede dell'EPPI e di molti altri uffici, è da qualche mese in fase di riqualificazione. A Roma c'è chi se n'è accorto, **tanto da dedicare un breve articolo sul momento dell'operazione di rimozione degli ulivi** , che l'Ente a dicembre 2018 decise di porre per omaggiare la città in occasione delle imminenti Festività natalizie.



Il progetto di riqualificazione dell'area è teso a migliorare la visibilità e quindi la fruibilità dello spazio urbanistico stesso, per cittadini, turisti e visitatori. Non un semplice spazio di passaggio, ma un luogo di incontro, sostenibile e riqualificato dal punto di vista energetico, nei materiali utilizzati, e secondo le più recenti specifiche tecniche e tecnologiche strumentali ed ambientali. Una modernizzazione che molto parlerà di ciò che i Periti Industriali possono portare come contributo tangibile al miglioramento e ottimizzazione di spazi urbani e luoghi collettivi che - auspichiamo tutti fortemente - possano tornare ad essere vissuti a pieno da tutti, molto presto.

↓ Alcuni rendering provvisori della nuova Piazzetta Morgagni. Il progetto è in fase di definizione e suscettibile di modifiche realizzative non coerenti con le immagini riportate.



↓ La spettacolare "ascensione" degli ulivi di piazzetta Morgagni - articolo del 06/04/2021 (Immagini da [www.romah24.com](http://www.romah24.com))





strano, ma vero:  
nonostante la pandemia  
**AUMENTA LA  
SODDISFAZIONE**  
**PER LA VITA  
NEL COMPLESSO**

È l'ISTAT a certificarlo,  
con la ricerca uscita  
a fine maggio 2021

a cura dell'EPPI



Il report “La soddisfazione dei cittadini per le condizioni di vita” per l’anno 2020 dell’ISTAT ha diffuso dati dagli esiti tutt’altro che prevedibili per l’anno pandemico. Alla domanda “Attualmente, quanto si ritiene soddisfatto della sua vita nel

complesso?”, in base a un punteggio da 0 a 10 (dove 0 indica “per niente soddisfatto” e 10 “molto soddisfatto”), nel 2020 il 44,3% dei cittadini italiani intervistati di 14 anni e più indica i livelli di punteggio più alti (8-10), il 41,3% giudica la propria vita mediamente



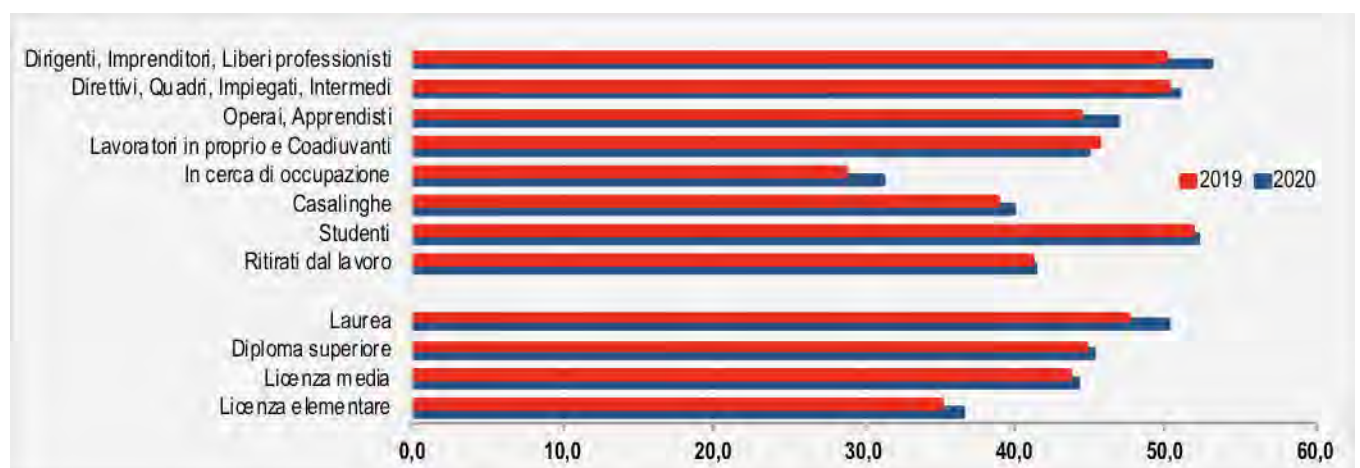
soddisfacente (6-7) mentre il 12,5% la valuta con i punteggi più bassi (0-5). Rispetto al 2019, la quota di chi esprime i punteggi più alti sale dal 43,2% al 44,3%, a scapito sostanzialmente dei punteggi più bassi (dal 14,2% al 12,5%).

“A essere più soddisfatti – viene spiegato – sono le persone nelle classi di età centrali, i residenti al Nord, gli occupati nelle posizioni più elevate o alle dipendenze e le persone più istruite. La crescita del livello di soddisfazione ha riguardato uomini e donne in misura analoga”. Inoltre, “il giudizio

sulla situazione economica personale è rimasto positivo per la maggioranza delle persone” ed anche per i Liberi Professionisti intervistati dall’Istituto Statistico, come riportato in **Figura 1**.

Le criticità tuttavia non mancano, soprattutto in alcuni gruppi di popolazione: l’isolamento a causa del lockdown ha colpito di più le persone che vivono sole, e soprattutto le persone sole adulte (fra il 2019 e il 2020 la quota di soddisfazione scende di 9 punti tra le donne e di 10 punti tra gli uomini di 55-59 anni).

→ **Figura 1:** Persone di 14 anni e oltre che hanno espresso un punteggio di soddisfazione di 8-10 per condizione professionale e titolo di studio. Anni 2019-2020 (per 100 persone di 14 anni e oltre con le stesse caratteristiche



Fonte: Allegato all’appendice statistica del Report ISTAT



## LEGGI IL REPORT INTEGRALE DELL’ISTAT

“la soddisfazione dei cittadini per le condizioni di vita | anno 2020”

Tra gli iscritti all’EPPI, c’è chi forse si ricorderà il questionario che venne trasmesso ormai un anno fa, proprio ad inizio pandemia, per sondare umori, condizioni di salute, idee e prospettive rispetto la situazione che si stava vivendo, personale ed economica...

L’adesione al questionario fu molto ampia (rispose circa il 46% degli iscritti all’EPPI raggiunti) e l’indagine consentì all’Ente di conoscere, direttamente dalla voce degli iscritti, informazioni circa i primi effetti della pandemia sulla contrazione del lavoro, sulla capacità di sostenere mutui e finanziamenti, sull’attivazione di misure di contenimento all’interno degli studi professionali, piuttosto che notizie sull’acquisto di dispositivi di protezione personale. Dati e informazioni che forse oggi potrebbero essere ulteriormente aggiornati “a consuntivo” di un anno di pandemia.



# ESG

ovvero:

## INVESTIMENTI SOSTENIBILI E RESPONSABILI AL 30% NEL PORTAFOGLIO DELL'EPPI

Un altro acronimo che abbiamo ormai imparato a conoscere è ESG - Environmental, Social and Governance.

Siamo nell'ambito mai semplice della finanza, che diviene ancor più complesso se applicato al campo della previdenza privata e della gestione del patrimonio da parte di investitori istituzionali qual è l'EPPI.

Trattandosi dei risparmi versati dagli iscritti nel corso della vita lavorativa per costruire il proprio futuro previdenziale, le scelte strategiche di allocazione devono essere scevre da qualsiasi scopo speculativo. Prudenza, rendimento, salvaguardia e garanzia delle prestazioni future ai professionisti periti industriali sono le linee guida e le costanti interpretative che devono accompagnare l'agire delle



Casse come l'EPPI sui mercati finanziari. Investimenti sostenibili e responsabili quindi, sempre a beneficio dei futuri collocamenti previdenziali degli iscritti, che acquisiscono oggi maggior valore se rispettano i tre criteri già menzionati, ovvero:

*Environmental*, che riguarda l'impatto su ambiente e territorio. Si riferisce a numerosi parametri come l'attenzione al cambiamento climatico, alla sicurezza alimentare, il contenimento delle emissioni di anidride carbonica o ai tentativi di ridurre l'utilizzo delle risorse naturali.

Comprende quindi tutte le iniziative e le azioni che hanno l'obiettivo di ridurre il più possibile l'impatto negativo sull'ambiente e sul territorio favorendo iniziative rispettose per l'ambiente e l'ecologia.

*Social*, che comprende invece tutte le iniziative con un impatto sociale. Il rispetto dei diritti umani, l'attenzione alle condizioni di lavoro, la parità di genere, il rifiuto di tutte le forme di discriminazione. A questi elementi si aggiunge poi la possibilità di contribuire ad aumentare il benessere degli abitanti del territorio. I criteri "social" sono sicuramente quelli più facilmente osservabili anche da parte di esterni terzi, e il loro rispetto facilita lo sviluppo di un'immagine positiva.

*Governance*, che riguarda aspetti più interni all'Ente / organizzazione e alla sua amministrazione. Comprende le

responsabilità di "Governance", che riguarda per esempio il rispetto della meritocrazia, l'introduzione di politiche di diversità nella composizione dei consigli, il contrasto ad ogni forma di corruzione, l'etica retributiva, le procedure di anticorruzione e il perseguimento della trasparenza e dell'equità nel modello gestionale.

---

## Portafoglio EPPI con **ESG AL 30%**

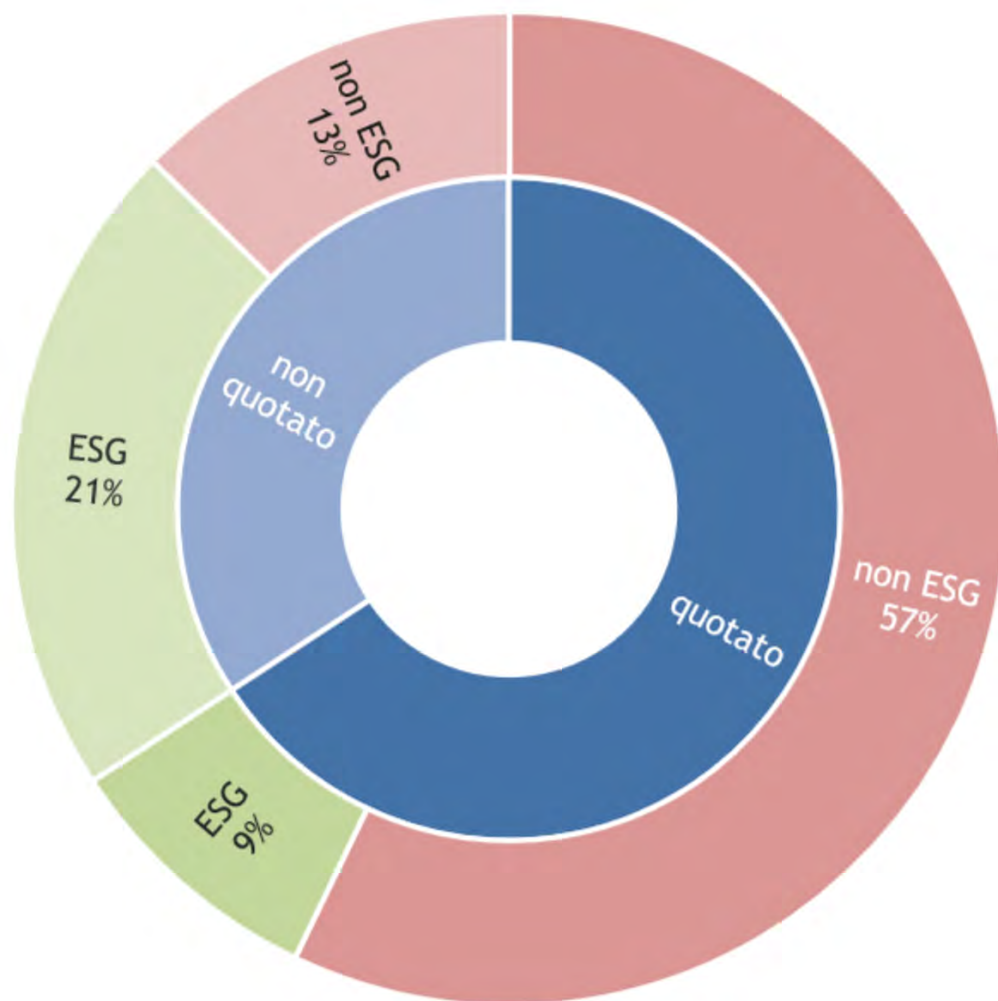
Integrare nelle analisi finanziarie i criteri ESG è diventato dunque centrale.

L'EPPI, grazie alla sua gestione diretta di acquisto e vendita di quote di fondi, dettagliatamente regolamentata da modelli e procedure interne, è in grado da diverso tempo di poter approntare scelte e richiedere ai gestori finanziari stessi il rispetto dei criteri ESG.

Questo ha fatto sì che la composizione del portafoglio della Cassa dei Periti Industriali possa dirsi composta per quasi un terzo da investimenti che rispettano tali criteri, nella convinzione per cui i fondi ESG migliorano l'asset allocation in termini di resilienza, di sostenibilità del portafoglio stesso, e dunque delle future prestazioni a favore degli iscritti.

Nel grafico che segue sono riportate le quote di portafoglio che identificano gli investimenti dell'EPPI in linea con i parametri ESG nel 2020.

ESG ovvero: investimenti sostenibili e responsabili al 30% nel portafoglio dell'Eppi



	EPPI
quotato	66%
non quotato	34%

La gestione finanziaria dell'EPPI, con il suo positivo risultato di 16 milioni di euro, ha superato di oltre 7 milioni le attese elaborate a fine ottobre 2020, consentendo di far registrare un avanzo economico di oltre 21 milioni di euro rispetto alla stima delle note di variazioni, di circa 8 milioni di euro. Un traguardo ottenuto grazie ad un'attenta gestione tattica della liquidità ed al monitoraggio giornaliero del portafoglio. Alcuni asset, quale quello immobiliare, hanno risentito maggiormente della crisi finanziaria scatenata dall'emergenza sanitaria, ma complessivamente il

portafoglio ha "resistito" all'onda d'urto della crisi. Il rendimento contabile del 2020 è stato dell'1.28% e di mercato del 2.29%.

## UNA NOTA PROSPETTICA a cura di "Itinerari Previdenziali"

Il rinomato polo d'analisi indipendente sul mondo della previdenza, guidato dal Prof. Alberto Brambilla, ha recentemente



vuoi conoscere  
il rendimento  
degli investimenti  
dell'Ente?

**CLICCA  
& VAI**

alla pagina dedicata  
su [eppi.it](http://eppi.it)



## in pillole - clicca qui



### **La III Indagine “ESG e SRI, le politiche di investimento sostenibile degli investitori istituzionali italiani” di Itinerari Previdenziali**

presentato la terza edizione dell'indagine del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali sulle politiche di investimento degli istituzionali italiani, registrando la crescita dell'attenzione verso la finanza sostenibile e responsabile, oltre che l'integrazione dei criteri ESG, perseguita ricorrendo a strategie sempre più attive e orientate soprattutto al settore energetico.

Dalla ricerca, condotta anche attraverso interviste ai protagonisti del mondo della finanza istituzionale, emerge come sia opinione più che diffusa che il COVID-19 abbia accelerato investimenti sostenibili e socialmente responsabili, anche perché - secondo il 51% dei soggetti intervistati - la componente ESG ha mitigato il rischio in questo periodo pandemico. Molti investitori dichiarano che incrementeranno “l'esposizione verso gli investimenti sostenibili, soprattutto mediante investimenti

tematici (57%), *impact investing* (47%) ed *esclusioni* (47%). E a giovare dovrebbero essere soprattutto il settore delle energie rinnovabili e, a sorpresa (ma non per tutti), la Silver Economy che, se associata a RSA e healthcare, fa intuire come la pandemia abbia risvegliato l'attenzione sulle grandi carenze in tema di assistenza sanitaria e, in particolare, sull'assistenza alla popolazione over 65. (...) In questo senso devono muoversi, e già si stanno muovendo, dunque, anche gli investitori istituzionali italiani che, lungo questa direttrice, hanno un'importante occasione per sostenere la 'ricostruzione' del Paese nel post COVID-19. Cura dell'ambiente, efficientamento energetico, innovazione digitale, infrastrutture sociali e abitative sono del resto tra gli ambiti già individuati come centrali per il PNRR”.

Un altro ambito, dunque, su cui l'EPPI sta già facendo la propria parte.


a cura dell'EPPI

# VENT'ANNI DI 231

oltre gli effetti amministrativi  
di una responsabilità aziendale





**L'obiettivo principale del D.lgs 231/2001**  è stato quello di introdurre nell'ordinamento giuridico italiano una forma di responsabilità a carico delle organizzazioni (imprese, società, associazioni, enti), per una lista di reati che possono essere commessi

dal personale a favore o nell'interesse dell'azienda stessa (es. corruzione, disastro ambientale, riciclaggio di denaro, etc.), che va ad aggiungersi alla responsabilità della persona fisica che ha realizzato materialmente il reato.

Ovvero, nasce per superare, in parte, il concetto per cui le società (o gli enti) non possono commettere reato (*societas delinquere non potest*), nonché l'articolo 27 della Costituzione secondo il quale la "Responsabilità penale è personale".

A vent'anni dalla sua entrata in vigore, ecco una sintesi dei principali contenuti del Decreto legislativo, e una riflessione sulle problematiche più attuali.

---

## IL PRINCIPIO

### del D.lgs. 231/2001

Sancisce per la prima volta in Italia che qualora un qualsiasi dirigente o collaboratore dell'azienda o dell'ente commetta un reato nell'interesse o a vantaggio dell'azienda (o dell'ente), questa ne risponde con sanzioni economiche e pesanti sanzioni interdittive, oltre che con la conseguente pubblicità negativa. Tale responsabilità da reato trae origine da una colpa di carattere organizzativo: se l'azienda viene dichiarata responsabile è perché non si è saputa concretamente organizzare per la prevenzione di quel reato, ossia viene a mancare il cosiddetto esimente della responsabilità dell'Ente.

Come fare quindi per evitare di incappare in questi reati? La 231 risponde in sostanza “devi organizzarti in modo adeguato per prevenirti da queste infrazioni, e devi farlo adottando un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, e nominando un Organismo (c.d. Organismo di Vigilanza) che ne verifichi l’attuazione”.

Insomma:  
il fattore di rischio rispetto alla responsabilità da reato nell’organizzazione e gestione aziendale (o di un ente) è accresciuto notevolmente, ma il legislatore ha individuato anche con concretezza e pragmatismo le soluzioni e le funzioni per evitarlo.



## I REATI PER CUI SCATTA LA RESPONSABILITÀ DA 231/2001

*Sono tre le condizioni che devono sussistere perché scatti la responsabilità da 231/2001.*

### **CHE VENGA COMMESSO UNO FRA I REATI PRESENTI NEL CATALOGO**

Sono diverse le tipologie di reato di cui a questa prima condizione (tra cui: delitti contro la Pubblica Amministrazione e di criminalità organizzata; reati informatici e trattamento illecito di dati; delitti contro l'industria e il commercio; reati societari e corruzione tra privati; etc.). Più in generale, gli ambiti più sensibili che l'azienda (o l'ente) deve tenere attenzionati sono:

- i rapporti con la Pubblica Amministrazione
- la prevenzione dei fenomeni corruttivi
- la sicurezza sul lavoro e i rapporti col personale
- la gestione dei flussi finanziari e della contabilità per la



- predisposizione del bilancio e degli adempimenti tributari
- la gestione dei rifiuti e delle problematiche ambientali
  - la gestione degli acquisti
  - l'utilizzo della rete informatica
- 

2  
3

**CHE L'AZIENDA O L'ENTE ABBAIA AVUTO UN INTERESSE O ABBAIA TRATTO UN VANTAGGIO DALLA COMMISSIONE DI QUEL REATO**

Attenzione! È sufficiente uno dei due perché sussista la condizione di reato: che si abbia avuto un interesse (valutato ex ante rispetto al comportamento posto in essere), o che si abbia tratto un vantaggio (valutato ex post come effetto del comportamento).

---

**CHE IL REATO VENGA COMMESO DA UN SOGGETTO IN POSIZIONE APICALE O SUBORDINATA, CIOÈ DA CHIUNQUE OPERI ALL'INTERNO DELL'AZIENDA**

Ovvero, tutti nell'azienda o nell'ente possono commettere ed essere perseguiti per i reati che fanno capo alla responsabilità da 231.



## PREVENIRE

è meglio che curare,  
anche per la 231/2001

Per evitare quindi di incappare in questi reati, esponendosi così alle severe pene previste - che vanno dalle sanzioni pecuniarie a quelle interdittive, senza citare i danni d'immagine difficilmente recuperabili conseguenti alla pubblicazione di una sentenza sfavorevole - occorre organizzarsi. Come?

Adottando due strumenti:



un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – **MOGC** – comprensivo di un Codice Etico, vale a dire una serie di regole e procedure comportamentali adeguate a prevenire i reati che potrebbero essere commessi nello svolgimento delle attività e delle funzioni aziendali



un Organismo di Vigilanza – **OdV** – che ne verifichi l'efficace attuazione



## LA 231/2001 IN EPPI

La Cassa dei Periti Industriali si è dotata da tempo dei **regolamenti** e dei **codici** atti a prevenire i rischi di reato legati al Decreto legislativo. Eccoli di seguito, tutti disponibili sul sito dell'EPPI:



**Il Codice Etico dell'EPPI**



**Il Modello Organizzativo, Gestione e Controllo**



**Il Regolamento per la gestione dei conflitti di interesse**



**Il sistema sanzionatorio**



**L'Organismo di Vigilanza**, attualmente individuato nella figura del Responsabile della Funzione di Audit e Controllo, e raggiungibile via email





## Vent'anni e sentirli: LE PROBLEMATICHE ATTUALI della 231/2001

Gli esperti del settore rintracciano molte questioni e argomenti del Decreto che, a vent'anni dalla sua entrata in vigore, dovrebbero essere rivisti e aggiornati.

Tra questi si possono rintracciare:

- ! Un allargamento del ventaglio dei reati previsti, con illeciti che paiono non coerenti e distanti dalla ratio della norma, come per esempio la mutilazione degli organi genitali femminili (!).
- ! Il D.lgs. 231/2001, senza una corretta e pratica attuazione all'interno dei processi e delle attività, rischia di restare "lettera morta".
- ! Non vi è distinzione applicativa della norma tra piccole e medie imprese (che costituiscono il tessuto produttivo del Paese) e le grandi imprese. Come è possibile pensare che le piccole realtà si adeguino alle grandi imprese, e viceversa?
- ! Non esiste ancora un ente certificatore nazionale, o una un'autorità esterna con la quale ci si possa interfacciare e chiedere pareri in materia.
- ! Poiché tutto fa capo alla Magistratura, difficilmente l'azienda o l'ente potrà difendersi di fronte ad un'accusa di reato da 231/2001. In altre parole, l'ente potrebbe aver adottato il Modello nella maniera più adeguata, ma essendo tutto nelle mani della sola Magistratura, che spesso non ha interesse a controllare l'effettiva adozione ed attuazione del Modello, l'ente si trova inerme senza possibilità di dimostrare l'attività svolta, se non davanti al giudice quando e se si presenterà l'occasione.

Insomma, il D. lgs 231/2001 è indubbiamente una grande opportunità, perché evita conseguenze penali all'azienda/ente e ai suoi collaboratori, ad ogni livello. Inoltre favorisce il miglioramento gestionale e il posizionamento reputazionale. Ma

è quanto mai urgente che la disciplina venga completata, aggiornata e sostenuta da adeguati organismi esterni, pena lo sfaldamento della ratio stessa della norma e la sua funzionale e virtuosa applicazione nelle diverse realtà produttive.



carmine

# CARBONE

*un perito industriale Cavaliere  
dell'Ordine al merito della Repubblica*

a cura dell'EPPI

**O** norificenza di Ufficiale dell'Ordine "Al merito della Repubblica Italiana" per Carmine Carbone, collega Perito Industriale iscritto all'Ordine di Salerno. È tra gli iscritti della prima ora all'EPPI: classe 1963, originario di Battipaglia, esercita la libera professione di Perito Industriale sin dal 1996. Il prestigioso riconoscimento, gli è stato conferito a dicembre 2020 dal Capo dello Stato Sergio Mattarella, e consegnatogli direttamente dalle mani del Prefetto di Salerno, in occasione della Festa della Repubblica del 2 giugno scorso, alla presenza anche della Sindaca della città.



Tanti gli articoli e le manifestazioni di stima che si possono rintracciare online e non, per un conferimento così importante e meritato. Fondatore ed organizzatore a Battipaglia del Nucleo di Protezione Civile, da anni impegnato con passione nelle attività associative e nel campo del volontariato, ha dimostrato durante la sua carriera la competenza distintiva in ambito in particolare della sicurezza nei luoghi di lavoro.

È inoltre consulente della polizia giudiziaria e di svariate Procure della Repubblica sul territorio battipagliese e su quello della Provincia di Salerno.

Professionista Perito Industriale con prima specializzazione in elettronica e telecomunicazioni, è titolare di uno studio per la progettazione e verifica degli impianti elettrici a Battipaglia, ed ha inoltre conseguito numerosi attestati di benemerenzza da diverse istituzioni locali e associazioni della Provincia di Salerno.

La sua esperienza, e le tante occasioni che l'hanno portato a supportare le popolazione colpite dalle tragedie più recenti - dal terremoto del 1980 in Campania centrale e Basilicata centro-settentrionale, alle zone di guerra del Kosovo, dai terremotati de l'Aquila fino all'emergenza del Bacino del Sarno - Carmine Carbone incarna quanto il ruolo e la professione di Perito Industriale valgano anche per la società civile, andando ben oltre il saper fare tecnico.

## PER SAPERNE DI PIÙ



L'intervista a Carmine Carbone a cura della redazione di 'Battipaglia 1929'



Il servizio a cura della redazione di Sud Tv

→ L'attestato consegnato al collega Carmine Carbone



## Quali effetti determina la “rottamazione” dei ruoli esattoriali ai sensi dell’art. 4 comma 1 del D.L. 23/10/2018 n° 119 sul recupero delle quote di iscritti morosi sospesi tramite cartella esattoriale?

---

L’articolo 4 del decreto 119 prevede che i debiti affidati all’agente della riscossione dal 2000 al 2010, di importo uguale o inferiore a 1.000 euro, siano automaticamente annullati, anche se l’ente creditore “di fatto” non li ha annullati con un atto deliberativo proprio.

La norma ha ad oggetto debiti:

- affidati all’agente della riscossione (non riguarda, quindi, riscossioni in forma diversa dal ruolo e dalla cartella di pagamento, o riscossi in proprio dagli enti locali o da altri enti);
- affidati tra il 2000 ed il 2010: i debiti di importo inferiore a 1.000 euro affidati prima del 2000 sono già stati annullati con altra disposizione (art. 1, comma 527, legge 24 dicembre 2012, n.228), quelli affidati dopo restano in carico all’agente della riscossione;
- di qualsiasi natura: non solo tributi, quindi, ma anche multe, contributi e quant’altro;
- di importo uguale o inferiore a 1.000 euro: per verificare la soglia si tiene

conto della sorte capitale, delle sanzioni e degli interessi per ritardata iscrizione a ruolo. La verifica deve essere fatta alla data di entrata in vigore del decreto 119 (e quindi al 24 ottobre 2018).

L’annullamento è effettuato anche nel caso in cui i carichi inferiori a 1.000 euro siano compresi tra quelli per i quali il debitore abbia già aderito alle precedenti versioni della rottamazione delle cartelle di pagamento; nel caso in cui, invece, il debitore non avesse aderito, dell’annullamento si terrà conto al momento della determinazione degli importi da versare ai fini della rottamazione-ter.

**La soglia dei 1.000 euro va verificata in relazione al singolo carico**, non all’importo della cartella notificata. Se questa, ad esempio, riporta uno o più carichi autonomi (omessi versamenti di anni e tributi diversi, ad esempio), è con riferimento al singolo carico che si deve riscontrare se il debito è superiore a 1.000



euro (se inferiore, o se per ipotesi è uguale, deve essere annullato).

In presenza di tutte le condizioni sopra specificate, l'**annullamento del debito è automatico**, per cui il debitore non è tenuto a nessun adempimento.

Quindi, se il debito è annullato, l'ordine non può esercitare alcuna azione esecutiva per il recupero, anche coattivo, di quel credito vantato per gli anni dal 2000 al 2010. L'annullamento riguarda i "contributi arretrati", di cui accenna l'art. 2 comma 1 L. 536/1949.

*"I contributi previsti dal decreto legislativo luogotenenziale 23 novembre 1944, n. 382, a favore dei Consigli degli ordini e dei collegi, anche se trattisi di contributi arretrati, debbono essere versati nel termine stabilito dai Consigli medesimi"* (art. 2, co. 1 L. 536/49).

2. Per quanto diversamente riguarda la "riammissione" all'albo, va precisato che l'art. 3 comma 3 della Legge n. 536/1949 stabilisce che:

"La sospensione così inflitta non è soggetta a limiti di tempo ed è revocata con provvedimento del presidente del Consiglio professionale, quando l'iscritto dimostri di aver pagate le somme dovute".

In buona sostanza, se il "debito" dell'iscritto moroso è annullato per le quote insolite affidate all'agente della riscossione dal 2000 al 2010, **resta "moroso" per le annualità successive**.

Sicchè, se la sospensione così inflitta per la debitoria annullata riguardasse le annualità comprese tra il 2000 e il 2010, nel momento in cui l'iscritto sospeso ha manifestato la volontà di reinscrizione, è tenuto al versamento delle somme dovute (art. 2 co. 3), "anche se trattisi di contributi arretrati" (comma 1 art. 2) **ovvero quelle annualità arretrate dal 2011 fino alla data di deposito o alla notifica della domanda di revoca della sospensione**, in quanto, appunto l'iscritto è tenuto a dimostrare "di aver pagate le somme dovute".